

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 01 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 304 del 01.08.09

Stazione passeggeri di Pozzallo. Giampiccolo: “La Regione ha la titolarità dell’opera”

“La Regione Siciliana ha la titolarità della stazione passeggeri di Pozzallo, la Provincia Regionale di Ragusa ha solo il compito – per conto della Regione – di progettare e realizzare l’opera”.

Così l’assessore all’Edilizia Patrimoniale Giuseppe Giampiccolo che ha partecipato a Palermo ai lavori della commissione parlamentare dell’Ars che ha cercato di eliminare le discrasie burocratiche presenti nel lungo iter e di sbloccare il progetto utile a sfruttare il finanziamento di un milione e mezzo.

“Ho rifatto in sede di commissione parlamentare, alla presenza dell’assessore regionale Milone e del direttore generale dell’assessorato al Territorio e Ambiente Rossana Interlandi, l’excursus di tutto l’iter per pervenire all’appalto della stazione passeggeri mettendo in evidenza anche le note contrastanti emesse dalla stessa Regione Siciliana circa la vigenza o meno del piano regolatore portuale. E’ certo che la struttura è regionale perché i fondi per realizzarla sono stati stanziati dalla regione Siciliana per un importo di 3 milioni e 255 mila euro nell’ambito dell’accordo di programma quadro Sviluppo Sociale stipulato col Ministero dell’Economia e delle Attività Produttive il 31.3.2003. Proprio per non perdere tempo abbiamo diviso il finanziamento in due progetti, uno riguardante la videosorveglianza e l’altro la realizzazione della stazione passeggeri. La videosorveglianza è stata già realizzata mentre per la stazione passeggeri abbiamo registrato ostacoli a non finire. Tra l’altro abbiamo una comunicazione della Regione Siciliana del 18 dicembre 2007, in netto contrasto con quella emessa poche settimane fa dal direttore Rossana Interlandi, in cui era scritto in modo chiaro e netto che “in considerazione che la consegna delle aree interessate veniva richiesta esclusivamente per la realizzazione delle opere impegnandosi a riconsegnare le stesse ad opere ultimate, per cui si evince che la Provincia Regionale di Ragusa non ha alcun interesse alla gestione della stazione passeggeri una volta ultimata”. Questo conferma che la Provincia è solo l’Ente che realizza l’opera ma per conto della Regione Siciliana”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 305 del 31.07.09

Incarico a tempo determinato per 4 nuovi dirigenti

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha conferito 4 incarichi a tempo determinato per la dirigenza di alcuni settori amministrativi dopo che dal 1 agosto 2009 si sono collocati a riposo altri due dirigenti (Guglielmo Puzzo e Luigi Fratantonio) per raggiunti limiti d'età che si sono aggiunti a Francesco Frasca e Luciano Migliorisi andati in pensione dal 1 luglio. I vuoti d'organico di diversi settori amministrativi, attualmente ne sono scoperti 9 su 16, hanno imposto un'accelerazione nel conferimento degli incarichi a tempo determinato nell'attesa che siano espletati i relativi concorsi già banditi e i cui termini di presentazione della relative domande di partecipazione sono scaduti lunedì scorso. Gli incarichi avranno decorrenza da lunedì 3 agosto sino al 31 gennaio 2010.

Così per il settore Finanziario è stata nominata, a scavalco dal comune di Vittoria, la dott.ssa Lucia Lo Castro, mentre, il settore Cultura e Turismo sarà guidato dalla dott.ssa Pina Distefano, attuale capo di Gabinetto del presidente Antoci, il settore Tributi e Tasse dal dottor Giancarlo Migliorisi e il settore Pubblica Istruzione e Sport dall'avv. Nitto Rosso, già direttore generale dell'Ente.

Il presidente Antoci ha confermato l'interim del settore "Risorse del personale" al comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri, ha dato l'interim del settore "Programmazione e Politiche Comunitarie" all'ing. Vincenzo Corallo e il settore Sviluppo Economico al direttore generale dott. Salvatore Piazza.

(gm)

Provincia, incarico a quattro dirigenti

Sono quattro i nuovi dirigenti alla Provincia regionale di Ragusa. Sono stati nominati ieri mattina dal presidente della Provincia, Franco Antoci e si tratta di incarichi ad interim in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali già avviate. Si tratta di Nitto Rosso, che sarà dirigente dei settori pubblica istruzione e sport, di Pina Distefano che si occuperà di cultura e turismo, di Lucia Lo Castro che, attuale ragioniere capo a Vittoria, sarà a scavalco alla guida del settore finanziario della Provincia. L'ultima nomina dirigenziale è quella in favore di Giancarlo Migliorisi che dirigerà il settore tributi della Provincia. Quest'ultimo è assessore all'ambiente al Comune di Ragusa, incarico che al momento non sembra essere incompatibile con

la nomina alla Provincia.

I quattro incarichi sono a tempo determinato per la dirigenza di alcuni settori amministrativi dopo che dal 1 agosto 2009 si sono collocati a riposo altri due dirigenti (Guglielmo Puzzo e Luigi Fratantonio) per raggiunti limiti d'età che si sono aggiunti a Francesco Frasca e Luciano Migliorisi andati in pensione dal 1 luglio. I vuoti d'organico di diversi settori amministrativi, attualmente ne sono scoperti 9 su 16, hanno imposto un'accelerazione nel conferimento degli incarichi a tempo determinato nell'attesa che siano espletati i relativi concorsi già banditi e i cui termini di presentazione della relative domande di partecipazione sono scaduti lunedì scorso.

M. B.

PROVINCIA. Scoperti in organico nove posti su 16

Incarico dirigenziale a quattro funzionari Determina di Antoci

●●● Il presidente della Provincia Franco Antoci ha conferito 4 incarichi a tempo determinato per la dirigenza di alcuni settori amministrativi dopo che da oggi sono collocati a riposo altri due dirigenti (Guglielmo Puzzo e Luigi Fratantonio) per raggiunti limiti d'età che si sono aggiunti a Francesco Frasca e Luciano Migliorisi andati in pensione dal primo luglio. I vuoti d'organico di diversi settori amministrativi, attualmente ne sono scoperti 9 su 16, hanno imposto un'accelerazione nel conferimento degli incarichi a tempo determinato nell'attesa che siano espletati i relativi concorsi già banditi e i cui termini di presentazione delle relative domande di partecipazione sono scaduti lunedì scorso. Gli incarichi avranno decorrenza da lunedì 3 agosto sino al 31 gennaio 2010. Così per il settore Finanziario è stata nominata, a scavalco dal comune di Vittoria, la dottoressa Lucia Lo Castro, mentre, il settore Cultura e Turismo sarà guidato dalla dottoressa Pina Distefano, attuale capo di Gabinetto del presidente Antoci, il settore Tributi e Tasse dal dottor Giancarlo Migliorisi, attuale assessore all'Ecologia del Comune di Ragusa, e il settore Pubblica Istruzione e Sport dall'avvocato Nitto Rosso, fino al 31 marzo scorso già direttore generale dell'Ente. Il presidente Antoci ha confermato l'interim del settore "Risorse del personale" al comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri,



Franco Antoci

ha dato l'interim del settore "Programmazione e Politiche Comunitarie" all'ingegnere Vincenzo Corallo e il settore Sviluppo Economico al direttore generale, Salvatore Piazza, che è anche segretario generale. Ogni dirigente incaricato tra indennità fissa e indennità di funzione percepirà un compenso netto che oscilla tra 2.900 a 3.200 euro mensili. Sull'incarichi dirigenziali e sulla proroga al direttore generale Nitto Rosso lo scorso 31 gennaio era scoppiata la crisi a viale del Fante. Il presidente Franco Antoci questa volta non ha voluto correre alcun rischio di crisi alla sua amministrazione. I neo incaricati si metteranno al lavoro già da lunedì dopo avere firmato il contratto. Alla Provincia regionale è scattata l'operazione "svecchiamento" con tanti dirigenti che sono andati in pensione. (GN)

Per coprire i vuoti in attesa dei concorsi **Dirigenti a tempo nominati alla Provincia**

In attesa della definizione dei concorsi pubblici già banditi, il presidente della Provincia Franco Antoci ha provveduto a coprire i vuoti nell'organico dirigenziale dell'ente di viale del Fante con la nomina di quattro dirigenti a tempo determinato. Prenderanno servizio lunedì e resteranno alla Provincia fino al 31 gennaio 2010. Nello stesso tempo, Antoci ha confermato gli interim che erano stati già assegnati.

La Provincia si trova in difficoltà nella copertura dei ruoli apicali perché da oggi altri due dirigenti vanno in pensione per raggiunti limiti di età. A lasciare il proprio posto sono Guglielmo Puzzo e Luigi Fratanonio, che vanno ad aggiungersi a Francesco Frasca e Luciano Migliorisi, in pensione dallo scorso 1 luglio. In questo modo, i vuoti nell'organico sono pari a nove posti su sedici.

Per cercare di coprire i tanti vuoti, Antoci ha deciso di accelerare il conferimento degli incarichi a tempo determinato. Sono stati nominati Lucia Lo Castro, attuale funzionaria del comune di Vittoria, che lavorerà a scavalco anche alla Provincia, occupandosi del settore finanziario; Pina Distefano, attuale capo di gabinetto del presidente Antoci, cui è stato



Il presidente Franco Antoci

affidato il settore Culture e Turismo; Giancarlo Migliorisi, attuale assessore all'Igiene urbana del Comune di Ragusa, vicino alle posizioni del senatore Giovanni Mauro, che si occuperà di Tributi e Tasse; Nitto Rosso, già consigliere provinciale dell'Udc (lo stesso partito di Antoci) e direttore generale dell'ente di viale del Fante, cui sono stati affidati i settori Pubblica istruzione e Sport.

Antoci, confermando l'interim del personale al comandante della Polizia provinciale Raffaele Falconieri, ha conferito l'interim della programmazione comunitaria all'ing. Vincenzo Corallo e il settore Sviluppo economico al segretario generale Salvatore Piazza. ◀ (a.i.)

Ex Isc, missione recupero

Modica. Amministrazione comunale e provinciale lunedì a confronto per salvare alcune somme

MODICA. Zone artigianali e fondi ex Insicem al centro di una riunione Provincia-Comune, annunciata per lunedì, alle 12, nella sede dell'ente Provincia in viale del Fante a Ragusa. Tali fondi, come si sa, sono destinati alla zona artigianale di contrada "Michelica", ma c'è anche la prospettiva legata al finanziamento della nuova zona D di Modica Alta. All'incontro interverranno il sindaco Antonello Buscema e l'assessore allo Sviluppo economico, Giuseppe Sammito nonché il presidente della Provincia regionale, Franco Antoci. Il sindaco Buscema e l'amministrazione comunale hanno tracciato un percorso ben preciso per quanto riguarda i due aspetti primari di un intervento che è poi alla base dell'accordo raggiunto con la Cna: la creazione di una nuova zona artigianale a Mo-

dica Alta e l'ampliamento della zona D esistente, scelta considerata prioritaria e per la quale tempo fa l'amministrazione ha dato incarico all'ingegnere capo dell'ente, Puccio Patti, di redigere apposito progetto. Le fonti di finanziamento sono nella realtà distinti.

Per la costruzione della nuova area artigianale di Modica Alta ci sono un milione e mezzo di euro, prelevati dai fondi ex Insicem così come risulta da un accordo di programma. Per l'ampliamento dell'area artigianale di Michelica, invece, l'altra posta di finanziamento è legata alle risorse che si libererebbero dalle economie di gara (ribassi d'asta), previsti per sei miliardi di euro, risorse sempre attinenti ai fondi ex Insicem. Nei fatti il dirigente del settore urbanistica del Comune, ingegnere Car-

melo Denaro, avendo a disposizione la previsione di piano particolareggiato, redatta dall'ingegnere urbanista Giuseppe Rodriguez, redattore del Piano regolatore generale del Comune assieme alla sua équipe, è nelle condizioni, come sostiene l'amministrazione comunale, di portare avanti l'ipotesi Modica Alta e quindi ne risulterebbe che tutte e due le scelte si possono in definitiva concretizzare. Dopo l'incontro di lunedì con il presidente della Provincia, Antoci, che dovrà essere notiziato sulle discussioni in atto, il sindaco Buscema aprirà una nuova fase concertativa con le parti sociali, allo scopo di poter stabilire un percorso amministrativo ben preciso sulla scorta delle scelte definitive da fare.

GIORGIO BUSCEMA

SVILUPPO DEL TERRITORIO. Lunedì alle 12 a Palazzo di viale del Fante

I fondi ex Insicem, programmato vertice col presidente della Provincia

●●● Approda alla Provincia Regionale di Ragusa la vicenda dei fondi ex Insicem destinati alla zona artigianale di contrada "Michelica" e la prospettiva legata al finanziamento della nuova zona D di Modica Alta. E' in programma lunedì, alle 12, un incontro tra il sindaco, Antonello Buscema e l'assessore allo Sviluppo Economico, Giuseppe Sammito, con il presidente della Provincia, Franco Antoci, a palazzo di viale del Fante.

Per la costruzione della nuova area artigianale di Modica Alta ci sono un milione e mezzo di euro, dai fondi ex Insicem così come risulta da accordo di programma. Per l'ampliamento dell'area artigianale di Michelica l'altra posta di finanziamento è legata alle risorse che si libererebbero dalle economie di gara (ribassi d'asta), risorse sempre attinenti ai fondi ex Insicem. Nei fatti il dirigente del settore urbanistica, Carmelo Dena-

ro, avendo a disposizione la previsione di piano particolareggiato redatta da Giuseppe Rodriguez, redattore il Piano Regolatore Generale, è nelle condizioni, come sostiene l'amministrazione, di portare avanti l'ipotesi Modica Alta e quindi ne risulterebbe che tutte e due le scelte si possono concretizzare. Dopo l'incontro con il presidente della Provincia, il sindaco aprirà una nuova fase concertativa con le parti sociali. (*LM*) **LM.**

PROVINCIA REGIONALE

Commissione Pari opportunità

La Provincia regionale? Misogina ed antieuropea. La pensano così i consiglieri del Pd, Venerina Padua, Angela Barone, Sandro Tumino e Fabio Nicosia che tornano sulla questioni pari opportunità dopo il rinvio della seduta dell'ultimo Consiglio provinciale. "Dopo la totale assenza di assessori donna della Giunta Antoci e la totale assenza di consigliere provinciali tra i banchi del Centrodestra, anche la maggioranza consiliare Pdl - Udc conferma la sua atavica paura di eguaglianza politica tra i sessi - spiegano i quattro consiglieri provinciali -. Questa maggioranza, dopo il rinvio alle calende greche della tanto attesa, e mai partorita, Commissione provinciale delle Pari Opportunità, oggi addirittura svisisce e delegittima la proposta di adozione della Carta Europea per la Parità delle Donne e degli Uomini nella vita locale, elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Trattasi di un testo elaborato ed adottato dai massimi consessi europei, ai quali partecipa la Provincia regionale di Ragusa, che non abbisogna di alcun approfondimento, e men che mai a livello di singolo ente o addirittura di singolo consigliere, come proposto dai consiglieri di Centrodestra".

CAPIGRUPPO RIUNITI

Ultima seduta del Consiglio provinciale Poi le ferie

●●● La conferenza dei capigruppo della Provincia, presieduta da Giovanni Occhipinti ha deciso di tenere l'ultima riunione del Consiglio provinciale il 5 agosto. Saranno trattati alcuni punti in scadenza come la composizione e le competenze della settima commissione. L'organismo si occuperà di porto, aeroporto, autostrada, Polizia provinciale e politiche attive del lavoro. Inoltre la conferenza dei capigruppo è stata impegnata anche nella costituzione del "Gruppo Intersettoriale per il monitoraggio del Piano Territoriale Provinciale (Ptp). Ci sono varie ipotesi di lavoro per un organismo che sarà formato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, dal presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, da vari assessori e da sei consiglieri. «È stato deciso - afferma il presidente Occhipinti - di prevedere la partecipazione di quattro consiglieri della maggioranza e due dell'opposizione. Nella prossima riunione della conferenza dei capigruppo l'organismo sarà costituito». Durante i lavori si è registrata la protesta del consigliere Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana che ha abbandonato la riunione perché si è proposto tre volte come componente del gruppo senza avere riscontro. Il problema è che Ignazio Nicosia non ha ancora deciso se a viale del Fante è maggioranza o opposizione. (GN)

INDUSTRIA. Lunedì scatta la cassa integrazione

Pozzallo, vertenza Colacem Un vertice alla Provincia

POZZALLO

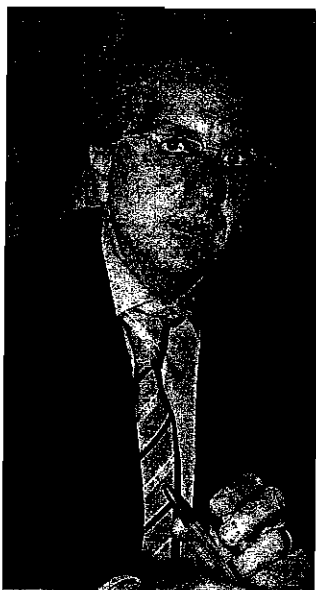
●●● Lunedì scatterà la cassa integrazione alla Colacem di Pozzallo. Cgil, Cisl e Uil hanno concordato con l'azienda l'attivazione dell'ammortizzatore sociale per 13 settimane. Delle 69 unità in servizio ne rimarranno

una ventina ed è stata prevista una verifica il 18 settembre. I sindacati, intanto hanno ottenuto, dopo la richiesta al presidente della Provincia, Franco Antoci, un vertice con la deputazione regionale. Si svolgerà lunedì, alle 10, a palazzo del Fante. (*GN*)

VERTENZA COLACEM

**Si svolgerà lunedì
il vertice in Provincia**

CONVOCATO per lunedì alle 10, in Provincia, il vertice con sindacati e deputazione regionale richiesto dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. A indire la riunione è stato il presidente della Provincia Franco Antoci. Nel corso della riunione si discuterà della situazione occupazionale della Colacem, che ha chiuso i forni dello stabilimento di Modica-Pozzallo.



Antonello Buscema



Franco Antoci

Modica L'utilizzo dei fondi ex Insicem **Zona artigianale, priorità all'espansione dell'area di Michelica**

Duccio Gennaro
MODICA

Prima l'allargamento di Michelica, poi Modica Alta. Per la zona artigianale, l'amministrazione prospetterà questo percorso al presidente della provincia Franco Antoci nell'incontro fissato per lunedì. Il sindaco Antonello Buscema ha già conferito l'incarico al dirigente dell'ufficio tecnico per la redazione del progetto dell'allargamento dell'area artigianale di Michelica che potrebbe essere finanziato con le somme dei ribassi d'asta derivanti dagli appalti conferiti con i fondi ex Insicem stimati in sei milioni di euro. Questa è la linea dell'amministrazione che, peraltro, rispetta le indicazioni delle associazioni di categoria che puntano al rafforzamento dell'area di Michelica dove è possibile creare almeno altri venti lotti.

L'amministrazione tuttavia vuole creare una nuova area artigianale a Modica Alta che sarà insediata nella zona insediata dal redattore del piano regolatore Giuseppe Rodriguez e intende utilizzare il finanziamento di un milione e mezzo di euro concesso grazie ai fondi ex Insicem. Per il sindaco Buscema, entrambe le soluzioni sono percorribili e questa possibilità sarà illustrata al presidente Franco Antoci per capire le intenzioni della provincia. Il percorso ipotizzato dall'amministrazione appare tuttavia contorto e di lunga realizzazione, mentre sarebbe, a questo punto, molto più conveniente utilizzare il milione e mezzo subito disponibile per l'ampliamento di Michelica dove esistono già le opere viarie, di urbanizzazione, con tanto di centro congressi, abbandonando l'idea Modica Alta che comporta un lungo iter. ◀

PROGETTAZIONE della strada Bugilfezza-San Giovanni al Prato

Viabilità, Abbate sollecita interventi della Provincia

●●● A che punto è lo stato di avanzamento della progettazione esecutiva della costruzione della strada Bugilfezza-San Giovanni al Prato e quali contatti l'amministrazione provinciale ha intrapreso con i dirigenti dell'Anas. E' ciò che chiede Ignazio Abbate, consigliere provinciale di Sinistra Democratica. La strada ricopre per l'intero comprensorio modicano una valenza strategica, di importanza vitale sia per il transito delle merci che per il flusso veicolare dell'intero polo com-

merciale di Modica. "I ritardi accumulati fino ad ora - spiega Abbate - richiedono un impegno maggiore degli uffici e dell'amministrazione per una strategica realizzazione di questa arteria che non può più essere rinviata. Nei primi giorni di novembre 2007 è stato recapitato alla Provincia Regionale di Ragusa il progetto definitivo dell'opera affidata nel 1997. Il 9 gennaio 2008, avevo già chiesto chiarimenti all'assessore competente sulla vicenda. L'assessore aveva fornito informa-

zioni circa la revoca dell'incarico al gruppo di progettisti". La Giunta aveva, quindi dato incarico per redigere un nuovo preliminare da presentare nel Piano Nazionale della Viabilità mentre la terza Commissione, all'unanimità, di concerto con la Giunta, aveva predisposto per l'opera un finanziamento di oltre dieci milioni di euro nella terza annualità del Piano della Viabilità. "Lo scorso 11 giugno - aggiunge l'esponente politico modicano - è stata convocata una conferenza di servizio sull'opera per coinvolgere la direzione dell'Anas al fine di modulare l'opera con lo svincolo di Modica della costruenda autostrada. A questo punto è importante sapere dello stato di avanzamento della progettazione esecutiva e quali sono i risultati degli eventuali contatti tra la Provincia e l'Anas". (SAC)

VIABILITÀ

«Fare presto per bretella del Polo commerciale»

Stato di avanzamento della progettazione esecutiva della tanto attesa "bretella" del Polo commerciale, ossia della strada Buggilfezza-San Giovanni al Prato al centro di un'interrogazione del consigliere di Sd, Ignazio Abbate. L'interrogante chiede di conoscere anche quali interlocuzioni la Provincia ha intrapreso con i dirigenti dell'Anas.

"I ritardi accumulati fino ad ora -dice Abbate - giustificano un impegno maggiore degli uffici e dell'amministrazione per una strategica realizzazione di questa arteria che non può più essere rinviata. Nei primi giorni di novembre 2007 è stato recapitato alla Provincia Regionale di Ragusa il progetto definitivo dell'opera affidata nel 1997. Personalmente il 9 gennaio 2008, avevo già interrogato l'asses-

sore al ramo in merito e mi erano state fornite delle informazioni circa la revoca dell'incarico al gruppo di progettisti". La Giunta aveva, quindi, dato incarico per redigere un nuovo preliminare da presentare nel Piano nazionale della viabilità mentre la Terza commissione, all'unanimità, di concerto con la Giunta, aveva predisposto per l'opera un finanziamento di oltre dieci milioni di euro nella terza annualità del Piano della Viabilità. "Lo scorso 11 giugno - aggiunge l'esponente di Sd - è stata convocata una conferenza di servizio sull'opera, dove si è convenuti unanimemente di coinvolgere la direzione dell'Anas con il fine di modulare l'opera con lo svincolo di Modica della costruenda autostrada".

GI. BU.

CONCORSO DI POESIA. Alla villa comunale

«Evviva la mamma» Il premio approda in città

●●● Approda a Pozzallo la sesta edizione del premio di poesia «E'VViva la mamma». La consegna dei premi, infatti, verrà effettuata alla Villa Comunale della città, presso il Blu Heaven, il 9 agosto prossimo, alla 21.30. Un appuntamento atteso promosso con la collaborazione della Provincia regionale di Ragusa, del Comune di Pozzallo, e dell'associazione culturale «E'VViva la mamma». Tra

le novanta poesie pervenute da tutte le province siciliane i primi tre piazzamenti, anche se la graduatoria definitiva verrà svelata solo la sera della premiazione, sono Pippo Di Noto di Ragusa, Carmelo Di Stefano, di Modica e Giuseppe Scolaro, di Pozzallo. Nel corso della serata, inoltre, saranno premiati, con vari riconoscimenti, altri partecipanti al concorso. (*RG*)

ROSANNA GIUOICE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

AREE PEEP. Infuocata conferenza stampa di Iacono che ha replicato punto per punto alle affermazioni del sindaco

Idv smonta i trionfalismi di Dipasquale

Un piano di polemiche e non certo di edilizia economica e popolare. Italia dei Valori torna all'attacco e lo fa attraverso una dura conferenza stampa che si è svolta ieri mattina a Ragusa alla presenza del coordinatore provinciale Giovanni Iacono e degli altri iscritti e simpatizzanti. Proprio Iacono è andato subito all'attacco con dichiarazioni forti, al pari di quelle che, appena qualche giorno fa, trionfalmente, aveva rilasciato in un'altra conferenza stampa il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale che aveva espresso soddisfazione per l'esito positivo arrivato dal Cru ma aveva invece contestato quanti avevano cercato di fare opposizione ai Peep, parlando chiaramente di mandanti ed esecutori su cui avrebbe dovuto anche indagare la magistratura. Per le rime, Italia dei Valori ha risposto smontando, come si fa in tribunale, le dichiarazioni effettuate dal primo cittadino.

“Noi riteniamo – ha commentato Iacono – che si debba operare anche nei tempi doverosi e dunque, a questo punto, diventa importante la comunicazione, che sia chiara ed onesta. Abbiamo ascoltato le dichiarazioni del sindaco, ma riteniamo che ci

siano un mare di inesattezze”. Iacono spiega: “Ci si è gongolati sul fatto che il Cru ha dato l'approvazione, ma noi vogliamo vederci chiaro, vogliamo capire nei dettagli l'iter che è stato sviluppato per i Peep di Ragusa anche alla luce delle tante prescrizioni che lo stesso Cru aveva fatto proprio al piano regolatore generale del nostro Comune capoluogo. Non si comprende infatti come da un lato si fanno prescrizioni ben chiare e dall'altro si approvano i Peep aggiungendo addirittura altre aree. Poi il sindaco ha messo di mezzo anche il Cga, come se avesse già accertato se c'era o meno il malaffare. Ed invece c'era solo il pronunciamento del Tar per il quale è ancora in corso il procedimento. Il Cga non è entrato nel merito, ha solo detto che il ricorso non poteva essere presentato da un'associazione ambientalista e ha detto che non c'era il paventato danno che era invece prefigurato dal Tar con il suo provvedimento quando parlava della possibilità di andare a costruire”. Per Italia dei Valori, dunque, la vicenda non può considerarsi conclusa in quanto «tutto il resto è propaganda bassa».

MICHELE BARBAGALLO

VIA RAPISARDI. Il Viminale ha scelto Francesca Rita Cannizzo, che lascia l'Ufficio del Governo di Grosseto e ritorna in Sicilia

Cambio al vertice della prefettura Fanara trasferito, arriva una lady

● Il funzionario degli Interni in partenza dal capoluogo ibleo per Roma: dirigerà il servizio Antimafia

.....
A un anno di distanza dalla sua nomina a Prefetto di Ragusa, Carlo Fanara lascia il capoluogo per assumere un incarico direttivo in seno alla Dia.

Salvo Martorana

●●● Per la prima volta nella sua giovane storia la provincia avrà un prefetto rosa. Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno Roberto Maroni, ha approvato ieri un ampio movimento di prefetti nominando a Ragusa Francesca Rita Maria Cannizzo. Il neoprefetto, che si insedierà nel palazzo di via Mario Rapisardi dopo Ferragosto, è nata a Catania il 27 maggio 1954. È entrata in carriera nel 1986, destinata alla Prefettura di Torino. Successivamente è rientrata in Sicilia come capo di Gabinetto della Prefettura di Catania. Dal 2000 ha esercitato le funzioni di viceprefetto vicario della Prefettura di Siracusa. Dal 2006 è stata viceprefetto vicario della Prefettura di Venezia. Il 27 agosto del 2007 è stata destinata a Grosseto quale prefetto. Nel corso della carriera è stata componente della Commissione Governativa presso un Comune della provincia di Catania disciolto ai sensi della normativa vigente per sospetti di infiltrazione mafiosa. È stata, inoltre, direttore della Scuola di Eccellenza

dell'Ateneo di Catania. Con l'arrivo del prefetto Cannizzo il Palazzo di Governo si fa sempre più rosa visto che il vicario è Donatella Ferrera che dirige anche l'Area I; il dirigente dell'Area II è Concetta Cosentini; quello dell'Area IV Rosanna Malleme; gli uomini dello staff sono il capo di gabinetto Massimo Signorelli, il dirigente dell'Area V Giuseppe Ciarcia e quello della Area III Salvatore Gambino.

Il prefetto Cannizzo prende il posto di Carlo Fanara, arrivato a Ragusa il 20 agosto dell'anno scorso. Fanara è stato chiamato a Roma presso la Direzione Investigativa Antimafia. Ha diretto l'Ufficio Antimafia e quello antidroga della Prefet-

tura di Palermo. Prima di arrivare a Ragusa era stato prefetto di Lecco e di Matera. «Sono contento ed al contempo dispiaciuto - afferma Fanara - mi dispiace lasciare i tanti amici che vedrò più raramente. Ma era successo la stessa cosa anche a Lecco e Matera dove ero rimasto un anno ed un anno e mezzo. I ragusani sono gente straordinaria che abbraccio attraverso queste colonne ad uno ad uno. Dispiace sempre lasciare una città ma la nostra vita è fatta di continui trasferimenti. Ho apprezzato molto la laboriosità e la voglia di fare dei ragusani. Ragusa è una bella provincia - aggiunge il prefetto Fanara - so-

no stato contento di lavorarci, anche perché in questo modo sono tornato in Sicilia dopo l'anno ai vertici della Prefettura di Lecco ed i 18 mesi di Matera. Da buon siciliano il mio obiettivo era questo. In questi dodici mesi ho lavorato a pieno ritmo per risolvere tanti problemi grandi e piccoli. Adesso vado alla Dia. Per quanto mi riguarda l'esperienza non mi manca, sono stato vice capo di gabinetto a Palermo col generale Dalla Chiesa, cinque anni a Roma col capo della Polizia Parisi, oltre ad avere diretto le sezioni antidroga ed antimafia della Prefettura di Palermo negli anni caldi».
(*SM*)



LA NEO PREFETTA
È STATA
PER ALCUNI ANNI
«VICE» A SIRACUSA



CATANESE, 54 ANNI
HA UNA LUNGA
ESPERIENZA
ALLE SPALLE

Fondi Fas, vicenda chiusa

Anche i deputati della provincia di Ragusa salutano con favore lo sblocco dell'annosa questione

Sbloccati dal Cipe i 4 miliardi e 313 milioni di euro dei fondi per le aree sottosviluppate (fas) destinati alla Sicilia. Una notizia che anche dalla provincia di Ragusa viene vista con grande entusiasmo. Soddisfazione è stata espressa dall'on. Riccardo Minardo, secondo il quale "questo passo è un risultato positivo ed è il giusto riconoscimento alle tante battaglie portate avanti dal presidente on. Raffaele Lombardo, affinché la Sicilia e i siciliani avessero riconosciuto quanto loro gli spetta per il migliore e sostanziale sviluppo a livello economico, infrastrutturale e sociale. In questo modo potranno essere raggiunti importanti risultati anche per la provincia di Ragusa, primo fra tutti la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania considerato che questi fondi compren-

dono la parte pubblica per la realizzazione dell'importante opera e per il suo collegamento con l'aeroporto di Comiso, iter che comunque procede speditamente che già a settembre può arrivare alla definitiva approvazione da parte del Cipe e quindi all'appalto".

Commenti positivi dal Pdl. Il capogruppo all'Ars, on. Innocenzo Leontini dichiara: "Non sono mai appartenuto a quella categoria di politici che dubitava dell'operato del governo nazionale - dice il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini - Oggi, quindi, mi sento fortemente legittimato a esprimere la mia soddisfazione per lo sblocco dei fondi Fas destinati alla Sicilia. Ringrazio, dunque, da politico del Pdl e da siciliano, il presidente Berlusconi e il Governo nazionale - conclude - Ora sta a noi utiliz-

zare al meglio questi 4 miliardi in investimenti finalizzati alla realizzazione come al potenziamento di infrastrutture e attività produttive, con un unico obiettivo: il rilancio dell'Isola attraverso un nuovo processo di sviluppo realmente sostenibile". E commenti positivi anche dal parlamentare nazionale Nino Minardo: "Oggi la Sicilia e tutto il Sud possono salutare azioni concrete ed esplicite promesse di future intenzioni del governo tutte rivolte al Meridione d'Italia. Merito anche del lavoro puntuale, costante e coraggioso dei parlamentari eletti in Sicilia che hanno saputo mettere al centro dell'agenda politica del governo la questione di infrastrutture e grandi opere come prioritaria per lo sviluppo del Mezzogiorno".

MICHELE BARBAGALLO

GRANDI OPERE. Esulta il centrodestra dopo le decisioni del Cdm a favore del Sud. Critici sindacati e Italia dei valori

Soldi per «Ss 514» e Siracusa-Gela L'IdV critica il governo: è un bluff

● Per i dirigenti locali della «Lista Di Pietro» le infrastrutture erano già state finanziate da Prodi

Soddisfatto il capogruppo all'Ars Leontini dopo il sì del Cipe. Ma i giudizi non sono unanimi e l'attesa per l'accredito delle somme potrebbe essere lunga.

Salvo Martorana

●●● Sbloccati dal Cipe i 4 miliardi e 313 milioni di euro dei Fondi per le aree sottosviluppate (Fas) destinati alla Sicilia. Tra le opere finanziate anche il raddoppio della Statale Ragusa-Catania e parte del tratto ragusano dell'Autostrada Siracusa-Ragusa-Gela al momento ferma a Rosolini. Soddisfazione tra la deputazione del Pdl e dell'Mpa mentre Italia dei Valori va giuro duro e dice che i fondi c'erano già nel 2007 e che erano stati tolti dal Governo Berlusconi. Come detto il Pdl esulta dopo la notizia arrivata da Roma. «Dopo il sì del Cipe - afferma il capogruppo all'Ars Innocenzo Leontini - sono legittimato a esprimere soddisfazione e a guardare con ottimismo al futuro della Sicilia. Non sono mai appartenuto a quella categoria di politici che dubitava dell'operato del governo nazionale - Ora sta a noi utilizzare al meglio questi 4 mila


**LEONTINI: I «FAS»
CONSENTIRANNO
IL RILANCIO
DEL MEZZOGIORNO**

miliardi in investimenti finalizzati alla realizzazione come al potenziamento di infrastrutture e attività produttive, con un unico obiettivo: il rilancio dell'Isola». Sulla stessa lunghezza d'onda Nino Minardo, deputato nazionale del Pdl. «Oggi la Sicilia e tutto il Sud possono salutare azioni concrete. Merito anche del lavoro puntuale, co-

stante e coraggioso dei parlamentari eletti in Sicilia che hanno saputo mettere al centro dell'agenda politica del governo la questione di infrastrutture e grandi opere come prioritaria per lo sviluppo del Mezzogiorno». Soddisfazione è espressa anche da Riccardo Minardo, deputato regionale dell'Mpa. «È il giusto riconoscimento alle tante battaglie portate avanti dal presidente Raffaele Lombardo. In questo modo potranno essere raggiunti importanti risultati, primo fra tutti la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania ed il suo collegamento con l'aeroporto di Comiso». Per Giovanni Iacono di Idv il centrodestra ha riportato indietro di 25 anni la Sicilia statisticamente ed economicamente. «Gli stessi artefici di tale involuzione - tuona Iacono - oggi hanno trovato l'ennesimo specchietto per le allodole. I fondi Fas erano stati già scippati dal Governo Berlusconi alla Sicilia, ed ammesso che ritornino, avremo gli stessi fondi messi in bilancio ed assegnati dal Governo Prodi. Ed in attesa per andare a Palermo dobbiamo fare la vecchia strada di Passo Olivo mentre lo stato della strada per Catania è sotto gli occhi di tutti». (SM)

«**SWINE FLU**». Fratello «infetta» la sorella: è la prima volta che l'agente patogeno non arriva dall'estero

Nuova influenza, altri due casi Il virus passa per «contagio»

Le ultime due persone colpite dal virus sono due giovani vittoriesi e per la prima volta si registra in provincia un contagio secondario, cioè interno.

Gianni Nicita

●●● Doppio caso di influenza da virus A e di tipicità H1N1, meglio conosciuta come "febbre suina". Un doppio caso su due germani del vittoriese, lui di 24 anni e lei 21 anni. E questa volta si è registrato anche il caso secondario, il primo in provincia, cioè il contagio. Anche se il primario dell'unità operativa complessa di Malattie Infettive, Nunzio Sto-

raci, rassicura: "tutto sotto controllo e senza nessun allarmismo. Adesso c'è una novità. Una circolare dell'assessorato regionale alla Sanità che recepisce le indicazioni ministeriali da ora in poi consentirà il test tramite tampone faringeo soltanto alle persone ricoverate, cioè ai pazienti che presentano alcune sintomatologie". Fino ad oggi il tampone faringeo è stato praticato a tutti quelli che avevano avuto particolari sintomi e che tornavano da viaggi all'estero. All'ospedale Civile con questi altri due soggetti salgono a cinque le persone colpite dal virus H1N1 a cui vanno aggiunti le due donne risultate positive al vi-

rus ed alle quali è stato riscontrato nella Divisione di Malattie Infettive di Modica. Il ragazzo ventiquattrenne risultato positivo al virus tornava dalla Grecia e qui aveva contagiato la sorella di 21 anni che, però, presentava soltanto sintomi da raffreddore. Anche questi due vittoriesi sono stati mandati a casa e curati con antinfiammatori. Questo è il primo caso di soggetto maschile colpito dal virus. Per la cronaca la prima ad essere risultata positiva al virus H1N1 è stata una donna di 40 anni di Rosolini che tornava dall'Argentina e che si è recata per essere curata al Maggiore di Modica. Poi, sono seguiti i casi di una ragazza di 14 anni

di Santa Croce, di una donna di 36 anni di Ispica e di una vittoriese di 30 anni alle quali il virus è stato riscontrato al Civile di Ragusa. Tutte e tre tornavano dall'Inghilterra. Successivamente, soltanto qualche giorno fa, quinto episodio in provincia per una ragazza di 24 anni, di Scicli, a cui il virus è stato accertato al Maggiore previo tampone faringeo inviato al Laboratorio Centrale di Palermo. Adesso questi ultimi due casi accertati al Civile. E per una cronaca più dettagliata sei primari ed uno secondario, cioè da contagio. Ma la situazione rimane sotto controllo come assicura al cento per cento Nunzio Storaci. (6N)

ISPICA. È stata presentata da sei consiglieri: dibattito da continuare

Nuovo piano regolatore Una diffida al sindaco

Nell'ultima seduta dell'assemblea civica sono stati approvati tre piani di lottizzazione a Marina Marza. Critiche da Anna Maria Gregni dell'Mpa.

Salvatore Puglisi

ISPICA

●●● Il consiglio comunale di Ispica ha approvato, prima delle ferie agostane, tre piani di lottizzazione riguardanti il territorio Marina della Marza. Secondo la maggioranza gli insediamenti abitativi nella fascia costiera, in applicazione del vecchio, ma tuttora vigente, Prg, sarebbero motivo di rilancio dell'economia locale. Un modo per frenare l'attuale inarrestabile crisi economica e finanziaria. Di questo parere è stato anche il consigliere socialista Tommaso Oddo, secondo il quale questi piani di lottizzazione sarebbero una vera benedizione per l'economia in crisi, appunto, specie per quanto riguarda l'edilizia. Oddo in consiglio ha aggiunto che con tali iniziative i glicini in fiore e le dune sfruttate soltanto dai cinemato-

grafari, potranno in parte essere sostituiti, da domani, da questi micro insediamenti abitativi intensivi. Tant'è che uno dei consiglieri dell'Mpa, Anna Maria Gregni, proponeva sarcasticamente al massimo consesso di "lottizzare", in blocco l'intero territorio. In apertura di seduta erano presenti diciotto consiglieri su venti. Alla fi-

◆◆◆
E, INTANTO, IN CITTÀ
SI RESPIRA
CLIMA DI CAMPAGNA
ELETTORALE

ne nove consiglieri, compreso il socialista Tommaso Oddo, hanno votato le tre lottizzazioni, presentate da: Giuseppe Leone, Vincenzo Padova ed altri ed Enzo Medica. Nel corso della seduta, sei consiglieri hanno sottoscritto e presentato una "diffida" al sindaco, presente alla seduta, invitandolo a far portare in consiglio dal suo

presidente, Massimo Dibenedetto, per il dibattito da continuare, il nuovo Piano regolatore generale. Per la maggioranza, i consiglieri Santoro, Bellisario, Milana e Condorelli, si sono allontanati giustificando la loro dura opposizione di sempre sull'argomento.

Intanto, il clima di campagna elettorale non si placa neppure sotto l'ombrellone. Tutti sono alla ricerca di uno o più candidati alternativi per le amministrative del 2010. È stato già creato da diversi mesi, dall'ex assessore comunale, Michele Strano, un movimento politico interno al Pdl, ma alternativo a Rustico. Cominciano a farsi dei nomi: il più "gettonato" è quello di Giuseppe Barone, attuale presidente della Virtus Ispica, premiato, di recente, a Roma, con una targa ricordo per i 50 anni di attività calcistica. Il premio sarà consegnato il 26 agosto alla famiglia del compianto "Comandante" Giuseppe Moltisanti, fondatore della società sportiva. Sarà un'occasione di incontro tra tifoseria e dirigenza. E, forse, per parlare anche di politica. (SP)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Lombardo soddisfatto «Si apre una fase nuova»

«Lo sblocco dei Fas ha smentito il presunto nordismo del governo»

LILLO MICELI

PALERMO. E' stato faticoso, ma alla fine il risultato è stato ottenuto. Il Cipe ha dato il via libera al piano di spesa dei fondi Fas della Sicilia. Oltre 4 miliardi di euro che dovranno contribuire a cambiare il tessuto socio-economico dell'Isola. Ovviamente soddisfatto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Non solo per essere riuscito ad ottenere il «gruzzolo», ma anche perché il Par della Sicilia sarà utilizzato come modello dalle altre regioni meridionali. Lo ha detto in conferenza stampa il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che dopo un lungo confronto con Lombardo ha dato l'ok. Determinante, comunque, è stato il contributo del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Presidente, la Sicilia finalmente ha avuto ciò che le spetta: 4 miliardi e 313 milioni di euro che adesso bisognerà dimostrare di sapere spendere bene.

«Il lungo e serrato confronto con il governo nazionale, ha portato alla definizione di un piano di investimenti d'eccellenza: il 43% delle risorse sarà destinato alla realizzazione di infrastrutture; il 14% a iniziative per incentivare la produzione e la competitività. Scelte che pongono la Sicilia ai primi posti in Italia nelle stime del tasso di sviluppo e

della dotazione infrastrutturale. Questo risultato, peraltro, conferisce nuova credibilità alla classe dirigente regionale, rivela l'efficienza del sistema siciliano e premia il duro lavoro dei dipartimenti, degli uffici e dei funzionari della Regione».

Da Berlusconi, nelle scorse settimane, ha ottenuto l'imprimatur politico per la formazione della nuova giunta; da Tremonti, ora, il via libera ai fondi Fas. Sembra tornata la sintonia con il go-

verno nazionale. Ciò manda in soffitta il Partito del Sud?

«Con Berlusconi siamo alleati leali. Il Partito del Sud è pur sempre una "spada di Damocle". Con Tremonti ho avuto un confronto molto efficace: mi ha spiegato una serie di linee strategiche sull'economia del nostro Paese, che mi hanno convinto, ed alcune scelte che saranno adottate in ordine al Piano per il Sud».

Tremonti ipotizza una sorta di riedizio-

ne della Cassa per il Mezzogiorno per aiutare il Sud a superare il gap che ha nei confronti del Nord nei prossimi dieci anni.

«Io credo che me occorreranno molti di più. Non so se sia questa la soluzione migliore, ma come ha detto lo stesso Tremonti, per affrontare l'emergenza Sud occorrono interventi straordinari. I Fas da soli non possono certo risolvere il problema. Ho accolto con favore l'apertura di Tremonti sulle fiscalità di

vantaggio, che però è regolata dall'Ue, o sulle agevolazioni nell'ambito del federalismo fiscale. Così come ho accolto la richiesta, giacché questi fondi saranno spesi nel lungo periodo, in collaborazione con il governo, di rimodulare la spesa se nel frattempo sono mutate le condizioni sociali. La stessa cosa sarà chiesta alle altre Regioni i cui Par saranno approvati tra breve».

Come è riuscito a convincere Scajola e Tremonti che queste risorse non subiranno variazioni verso la spesa corrente?

«Semplice: le risorse del Fas non possono finanziare la spesa corrente e, quindi, è ovvio che non potevano esserci equivoci in tal senso. Gran parte dei fondi sono destinati a infrastrutture, soprattutto viarie, e alla competitività delle imprese. Questo è sempre stato un falso problema che è stato usato da alcuni "alleati" per mettere il governo regionale, e chi lo appoggia, in difficoltà. Ma alla fine è prevalso il buon senso».

In questa battaglia si è trovato sempre accanto il sottosegretario Miccichè. E' vero che ha fatto da paciere con Tremonti?

«Ho cercato di fare del mio meglio. Con Gianfranco Miccichè e anche con Stefania Prestigiacomo e tutti gli altri abbiamo lavorato per raggiungere lo stesso obiettivo. Un ruolo prezioso è stato svolto dall'assessore Michele Cimino nel periodo in cui ha guidato il Bilancio».

Però, resta il fatto che le scelte finora fatte dal governo Berlusconi sono sempre state a favore del Nord. Pensa sia stata davvero invertita la tendenza?

«Questo governo, ed è un fatto storico, si pone come obiettivo il superamento del divario fra Nord e Sud. Ed è la prima volta in 150 anni di unità d'Italia. Con lo sblocco dei Fas ha smentito con i fatti, che sono più importanti delle parole, il presunto "nordismo" del governo. Ho invitato Tremonti a venire in Sicilia».

IL SOTTOSEGRETARIO. «Arrivano segnali positivi non solo per la Sicilia ma per tutto il Meridione»

Miccichè: è stato approvato il Par della pace Un grazie all'«ex nemico del Sud», Tremonti

PALERMO. Gianfranco Miccichè è davvero contento. E dopo mesi trascorsi sulle barricate, contestando la scarsa attenzione del governo nazionale nei confronti del Sud e della Sicilia, ieri non ha nascosto che la sua «soddisfazione è enorme». Anche perché nella qualità di sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe gli bruciava particolarmente la ritrosia del Comitato interministeriale per la programmazione economica nei confronti del Piano di attuazione regionale (Par) dei fondi Fas. E aveva fatto anche cattivi pensieri... al punto da spingerlo a minacciare una clamorosa rottura con il Pdl, partito che fin dai tempi di Forza Italia ha contribuito a fare nascere e rendere forte.

«Oggi (ieri per chi legge) - ha detto Miccichè nel corso della conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Chigi subito dopo la seduta del Cipe - abbiamo avuto il piacere di approvare il "Par della pace" con la Regione siciliana,

con tutto il Sud e all'interno della nostra coalizione». Miccichè ha ringraziato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per lungo tempo indicato come «nemico del Sud» e come «ministro leghista», per avere anche consentito al Cipe di stanziare 150 milioni di euro della quota del Fas nazionale, di competenza del governo centrale, per la realizzazione del centro di ricerca biomedicali (Rimed) che avrà sede a Carini. Un progetto che Miccichè aveva sostenuto nel 2006, ai tempi in cui era ministro del Sud, ma poi bloccato dal successivo governo Prodi.

Il sottosegretario alla Presidenza, inoltre, ha rivolto un particolare ringraziamento al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per l'impegno profuso nella soluzione della questione meridionale, ma soprattutto siciliana.

«E' un risultato che soddisfa tutti - ha aggiunto Miccichè - i segnali che arrivano oggi non sono positivi solo per la Sicilia, ma per tutte le regioni del Mez-

zogiorno. Ora sanno che la situazione si è sbloccata, che questa è la strada da seguire. Presto anch'esse avranno soddisfatte le loro richieste».

Il Partito del Sud più volte minacciato, ma mai materializzato, dunque, finisce negli archivi della polemica politica. Anzi, Miccichè non ha avuto alcuna esitazione ad affermare, con la solita franchezza, che era solo uno strumento per raggiungere il fine. «Abbiamo fatto delle scaramucce - ha rivelato davanti ad un Giulio Tremonti quasi divertito - di cui ci assumiamo tutte le responsabilità, per ottenere un risultato di pace che fosse soddisfacente per tutti. Sono felice che i ministri Scajola, Prestigiacomo e, prioritariamente, Tremonti siano stati pazienti nei nostri confronti e noi siamo stati pazienti nei loro. Credo, però, che abbiamo trovato un livello di collaborazione veramente forte che può durare tanti anni. Il Partito del Sud non era un obiettivo, ma uno strumento per rag-

giungere un obiettivo. Se lo strumento per raggiungere l'obiettivo è Tremonti, sono felice».

Miccichè rinfrancato, dunque, dal successo ottenuto sui fondi Fas, ma soprattutto dalla ritrovata sintonia con Berlusconi. La cena di giovedì sera, infatti, ha fatto cadere il muro delle residue incomprensioni. Però, rimane aperta la questione all'interno del Pdl siciliano. Se è rientrata la fronda dei «ribelli» di Miccichè, c'è la componente che fa capo al presidente della Camera, Gianfranco Fini, che non intende indietreggiare rispetto alla richiesta di uno «statuto speciale» per il Popolo delle libertà isolano.

«Da tempo - ha rilevato il sottosegretario Miccichè - si è capito che in Sicilia qualcosa non va. Noi siamo disponibili a stare tutti insieme e lavorare per l'unità del partito. Io sono sereno e fiducioso, mi auguro che lo siano anche loro».

L. M.

In archivio

«Il partito del Sud? Era soltanto uno strumento per raggiungere il fine»

Autostrade, dighe, imprese Ecco il piano della Regione

► Lavori per reti idriche, rimboschimento e opere antincendio coi forestali

Il piano prevede anche nuove strade e il restauro di vecchie arterie, fondi per l'edilizia scolastica e per il collegamento con le Isole minori. Informatizzazione di uffici e enti pubblici.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Nuove strade e autostrade, restauro delle vecchie arterie. Dighe e acquedotti. Fondi ai Comuni per edilizia urbana. Aiuti alle imprese e investimenti per i collegamenti con le isole minori. Ecco il piano della Regione per l'investimento dei Fondi Fas. Per la prima volta ha il timbro del governo nazionale, accompagnato dal plauso di uno dei ministri fino a ora più scettici, Giulio Tremonti: «La Sicilia è l'unica Regione ad avere preparato un piano». Ma sono stati stanziati anche 150 milioni per il Comune di Palermo e Miccichè ha ottenuto 220 milioni per il centro ricerche RiMed di Carini. Il piano, realizzato dal punto di vista tecnico dalla Ragioneria generale della Regione, prevede l'investimento complessivo di 4 miliardi e 313 milioni. Trecento in più di quanto annunciato fino a oggi. Si tratta di somme assegnate «per competenza»: saranno cioè calate nel bilancio ma i soldi arriveranno solo nei prossimi mesi e in un periodo di quattro anni.

Sul fronte strade, l'investimento principale (560 milioni) è per la cosiddetta dorsale Nord-Sud: si tratta di vari lotti della Santo Stefano di Camastra-Gela. Oltre 70 milioni per i lavori sulla Palermo-Messina e sulla Messina-Catania. In programma pure la Siracusa-Gela (65 milioni) e la Ragusa-Catania



Fondi per le autostrade siciliane, per la Siracusa-Gela previsti 65 milioni

LAVORI PREVISTI	IMPORTO
Nuova autostrada S. Stefano-Gela	560 MLN
Lavori su autostrade Ragusa-Catania, Palermo-Messina, Messina-Catania e Siracusa-Gela	370 MLN
Dighe Pietrarossa e Blufi, Acquedotti Alcantara, Monterosso Ovest, Ancipa, Pozzillo e Olivo	520 MLN
Aiuti alle imprese	330 MLN
Riforestazione e servizio antincendio	542 MLN
Collegamenti con le isole minori	300 MLN
Opere urbane e recupero monumenti	450 MLN
Restauri edifici scolastici	79 MLN
Informatizzazione uffici pubblici	91 MLN

con lo svincolo per l'aeroporto di Comiso (180 milioni). Il capitolo infrastrutture prevede pure il completamento di due dighe in cantiere dagli anni Ottanta e Novanta: la Pietrarossa (pronti 5 milioni) e quella di Blufi (20 milioni) ma gli stanziamenti in questo caso sono scesi di ben 60 milioni rispetto al primo progetto, presentato a inizio 2009. Somme ingenti per gli acquedotti: Ancipa-Pozzillo (15 milioni), torrenti Serieri e Sciolbatino con di-

ga Olivo (47 milioni), serbatoio della diga Olivo (27,8 milioni), l'interconnessione fra l'Alcantara e la Blufi costerà 20 milioni. Il completamento dell'acquedotto Montescuro Ovest, per trasferire l'acqua della diga Garcia verso Mazara, Petrosino e Marsala costerà 13 milioni e mezzo. Circa 180 milioni sono destinati a progetti per migliorare le reti idriche minori: saranno affidati ai consorzi di bonifica. Cbsi come la Protezione civile, è il suo

personale, si occuperà della messa in sicurezza delle reti: pronti 89 milioni. Per il rimboschimento e le opere antincendio (taglio dell'erba, viali parafuoco e così via), in cui lavoreranno i forestali, 542 milioni: circa 200 in meno del previsto. Per la riqualificazione dei territori in cui ci sono bacini artificiali pronti 26,8 milioni e altri 50 per sicurezza dell'ambiente. Per l'acquisto di tecnologie moderne da impiegare a difesa dell'ambiente stanziati 283 milioni.

«La novità del piano - spiega Rita Patti, dirigente che ne ha curato la realizzazione - sono i 330 milioni di aiuti alle imprese per accrescerne la competitività. E per le spese di investimento dei Comuni (asili, arredo urbano, restauro e valorizzazione di monumenti, abbattimento di barriere architettoniche) sono pronti 450 milioni». Per le imprese sono previste in particolare agevolazioni per l'accesso al credito e investimenti sulle aree industriali.

Per l'informatizzazione degli uffici degli enti pubblici e la semplificazione dei procedimenti amministrativi (attraverso la diffusione del mandato elettronico) stanziati 91 milioni. Quello dedicato ai restauri delle scuole è uno dei capitoli che ha beneficiato delle ultime correzioni passando da 70 a 79,5 milioni. Mentre con 140 milioni la Regione finanzierà grandi eventi: uno dei quali, il G8 di Siracusa (per la parte regionale) si è già svolto. Per realizzare progetti che coinvolgano studenti e imprese in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro sono stati stanziati 116 milioni e 130 serviranno a iniziative analoghe per soggetti in «disagio sociale».

BILANCIO. Dopo la convocazione del Ragioniere generale all'Assemblea

Regione e crisi finanziaria Il governo rassicura l'Ars È scontro Cascio-Musotto

●●● L'Mpa attacca il presidente dell'Ars, il governo replica stizzito alle sue critiche sulla crisi finanziaria. È polemica sulla decisione di Francesco Cascio di convocare in commissione Bilancio il Ragioniere generale della Regione, Enzo Emanuele, per spiegare dove sono finiti i soldi accantonati in Finanziaria per dare copertura alle leggi. Tutto nasce dallo stop alle leggi di spesa annunciato dall'as-

sessore al Bilancio, Roberto Di Mauro. Che però ieri ha assicurato che «i 100 milioni di cui parla Cascio ci sono ancora». Di Mauro ha confermato che «a fronte dei debiti, ci sono minori entrate. Attendiamo la trimestrale di cassa per vedere se è possibile utilizzare i 100 milioni o se sarà necessaria una manovra di assestamento a ottobre». Ma le frasi di Cascio non sono piaciute al capogruppo del-

l'Mpa, Francesco Musotto: «Cascio dovrebbe garantire posizioni superpartes e non lanciare proclami. Il governo sta facendo una operazione di trasparenza per la prima volta dopo tanti anni». Ma Cascio ha ribattuto: «Proprio perché sono super partes è giusto conoscere lo stato dei conti visto che l'Ars ha dovuto chiudere in anticipo perché il governo ha dichiarato di non avere risorse». E infatti la commissione Bilancio, presieduta da Riccardo Savona, già il 28 luglio aveva deciso di ascoltare il governo sulla crisi finanziaria. Ma Cascio ha aggiunto anche che «Musotto non si è ancora fatto una ragione di non essere diventato lui il presidente dell'Ars». **GA. PL.**

Ars La positiva conclusione della vicenda dei Fas non ha portato a un immediato miglioramento dei rapporti di forza all'interno della maggioranza

Cascio non dà nessuna tregua a Lombardo

Il presidente dell'Assemblea vuole sapere dove sono i fondi della Regione. Musotto: basta proclami

Michele Cimino
PALERMO

«Operazione verità sui conti della Regione». A proporla, nel giorno in cui il Cipe deliberava l'attribuzione alla Sicilia dei quattro miliardi e 313 milioni dei fondi Fas, è stato il presidente dell'Ars Francesco Cascio, del Pdl, che già, come si ricorda, un paio di mesi addietro aveva dato il via alla rottura dei rapporti all'interno della maggioranza, sostenendo pubblicamente che il governo Lombardo (il primo) era il peggiore degli ultimi 15 anni. E Lombardo rispose che non era vero, era «il peggiore degli ultimi 50 anni», per cui azzerò la giunta, dando vita ad un secondo governo del quale non facevano più parte quanti, a suo dire, «remanevano contro», cioè i rappresentanti dell'Udc e di quell'area del Pdl più nota col nome di corrente dei «lealisti», come quei coloni americani che si dichiararono fedeli alla corona inglese. Rilevando, infatti, che la settimana scorsa l'assessore al Bilancio Roberto Di Mauro aveva stoppato in commissione Finanze, per mancanza di fondi, il disegno di legge stralcio «per lo sviluppo», una coda alla finanziaria che in realtà assomigliava alle tante legghine varate dall'Ars negli ultimi 32 anni prima delle ferie estive, con contributi a pioggia per diverse categorie, Cascio, nel ricordare che in cassa c'erano ancora un centinaio di milioni, ha preannunciato la convocazione della commissione Finanze, che avrebbe presieduto lui stesso, per verificare i conti della Regione.

«Vogliamo sapere - ha detto - se ci sono state maggiori spese o minori entrate e se le nuove regole introdotte per la gestione del bilancio, cioè l'obbligo di spendere i fondi in dodicesimi mese per mese, stanno funzionando. Non è cosa da niente - ha sottolineato - perché se il governo non dà copertura alle leggi, l'Ars rischia davvero di fermarsi». Ed ha

lasciato intendere che il presidente della Regione Raffaele Lombardo possa aver bloccato le leggi di spesa perché potrebbero essere bocciate.

«Siamo sinceri - ha spiegato - all'Ars, per ora, non c'è una maggioranza ben definita. Uscito l'Udc dalla Giunta, a Lombardo sono rimasti sulla carta 49 deputati su 61. Uno di questi sono io che non voto e l'altro è lui. La situazione non è stabile, in questo

momento ogni testa è un tribunale. Oggi tra i deputati della maggioranza - non c'è vincolo di solidarietà, né coerenza e passione. Lombardo deve assumere finalmente il ruolo di leader della coalizione».

Il che, tradotto dal politico, altro non che un invito a scendere a patti con quanti non condividono linea e strategie politiche del presidente in carica. «Se Cascio ha dubbi sul fatto che le casse della Regione siano vuote o ha dubbi sul perché siano vuote, dovrebbe rivolgersi agli organi competenti, piuttosto che lanciare proclami». Per Musotto, infatti, «il governo regionale ha fatto e sta facendo un'operazione di trasparenza e chiarezza e, per la prima volta da anni, siamo davanti ad un esecutivo che non nasconde la realtà ai siciliani e alle forze attive e produttive: le casse della Regione sono vuote perché occorre riformare la spesa, occorre assumere decisioni chiare e nette, a volte dolorose, per mettere ordine nei conti e nella spesa, occorre che la spesa regionale sia davvero produttiva di sviluppo economico e sociale».

«Abbiamo sempre osservato - ha incalzato l'assessore al Bilancio Di Mauro, anche lui del Mpa - le norme inserite nella Finanziaria, per evitare che il debito della Regione, già elevato, continui a crescere. Sono pronto e disponibile a illustrare al presidente Cascio, e al Parlamento, l'operato del governo per salvaguardare i conti della Regione».

Inoltre, ha precisato l'assessore, «abbiamo sempre effettuato i pagamenti in dodicesimi, come prevede la Finanziaria, tenendo sotto controllo costante i conti della Regione». E considerato che ai debiti si sono aggiunte le mancate entrate, «a partire dai 950 milioni di euro per la valorizzazione degli immobili regionali», il governo ha deciso di «non procedere a nuove leggi di spesa, prima di un'attenta verifica dei debiti».

«I 100 milioni, di cui parla il presidente Cascio - ha concluso Di Mauro - sono ancora nei fondi globali. Attendiamo i risultati della trimestrale di cassa per vedere se è possibile utilizzare queste somme o se sarà più opportuno fronteggiare i debiti, anche attraverso una manovra di assestamento di bilancio, a ottobre. L'equilibrio dei conti è obiettivo primario del Governo, insieme al controllo del debito». ◀

REGIONE. Ai marittimi delle circa 700 imbarcazioni interessate le indennità di cassa integrazione

Pesca, Bufardeci firma il decreto Trenta giorni di fermo biologico

A Mazara del Vallo lo stop va dall'1 agosto al 30 settembre, nel resto della Sicilia dall'1 settembre al 30 ottobre. Botta e risposta sul libro verde dell'Ue.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Dopo il via libera precedente del ministero delle Politiche agricole ora arriva anche quello della Regione: l'assessore alla Pesca, Titti Bufardeci, ha firmato il decreto sul fermo biologico 2009. Per Mazara del Vallo è previsto dal 1 agosto al 30 settembre, nel resto della Sicilia dal primo settembre al 31 ottobre. In tutti i casi ogni armamento non deve essere operativo per trenta giorni consecutivi nell'arco di due mesi. Per la pesca con il metodo della «volante» il fermo biologico è in vigore dall'1 al 30 settembre. Ai marittimi delle circa 700 imbarcazioni che effettueranno il periodo di stop verranno corrisposte le indennità previste dalla cassa integrazione guadagni straordinaria. «Per la prima volta le scelte per il fermo biologico, discusse e approvate all'unanimità in seno al Consiglio regionale della pesca, sono perfettamente aderenti alle indicazioni del mondo scientifico in materia di conservazione e salvaguardia della fauna ittica», afferma l'assessore.



Pesci appena pescati sulla bilancia FOTOP

re. Sempre in tema di pesca c'è un botta e risposta tra lo stesso Bufardeci e Antonello Antinoro, capogruppo del Ppe nella Commissione pesca del Parlamento europeo. Tutto nasce da una nota del primo sul libro verde dell'Ue, il documento che determinerà la politica comune della pesca per i prossimi dieci anni: «La Sicilia e la sua marineria dovranno avere un ruolo centrale nel determinare la posizione del governo italiano.

Nel corso dei lavori del consiglio regionale è stato deciso di istituire una sottocommissione, che avrà il compito di redigere entro fine settembre un documento che sintetizzi la posizione della Sicilia. Entro due anni e dopo aver sentito i pareri degli Stati membri, l'Ue adotterà il Libro verde». Replica Antinoro: «La Sicilia arriverebbe ancora una volta tardi se i tempi per l'esame, la trasmissione e le riflessioni del Libro fossero quelli

annunciati da Bufardeci. La commissione ha ricevuto il testo dal commissario dell'Ue per la pesca ed entro dicembre definirà il contenuto del Libro Verde. Auspico che la Regione voglia collaborare anche con la commissione pesca per regolamentare al meglio il settore, affinché la Sicilia mantenga il 40 per cento dell'economia del pescato del nostro paese e non soccomba nei confronti degli altri Stati». (*FIPA*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Firmati i contratti dei dipendenti dei comparti Ssn, presidenza del consiglio e regioni-autonomie

Ccnl, a ciascuno il suo aumento

A palazzo Chigi 112 € in media, alla sanità 74, agli enti 63

DI LUIGI OLIVERI

Raffica di rinnovi dei contratti di lavoro del pubblico impiego. Agosto si apre con la sottoscrizione definitiva dei contratti nazionali di lavoro collettivi dei comparti regionali-autonomie locali, sanità e presidenza del consiglio, sbloccando, così, definitivamente trattative ferme da tempo.

Nel caso di enti locali e sanità, si tratta dei contratti per il biennio economico 2008-2009; più risale è la trattativa per la presidenza, dal momento che si tratta del quadriennio 2006-2009 e del biennio economico 2006-2007.

Complessivamente, i rinnovi riguardano oltre un milione di lavoratori pubblici, dei quali circa 570 mila operano nella Sanità, poco più di 500 mila tra regioni, province e comuni, e 2.500 presso la presidenza del consiglio. L'aumento medio, come del resto previsto dalle leggi finanziarie, è del 3,2%.

In valori assoluti, però, gli incrementi non saranno uguali per tutti. Per quanto riguarda la presidenza del consiglio, il valore medio sullo stipendio tabellare (fisso e ricorrente) è di 112 euro, cui aggiungere altri 13 euro a partire dal 2009 sul salario accessorio; più basso l'incremento medio tabellare nella sanità: si tratta di 74 euro, ai quali aggiungere circa 20 euro per il salario accessorio; chiude il comparto regioni-autonomie locali, come sempre il più penalizzato nei conteggi per la mancanza storica del nono livello retributivo, con un incremento medio sul tabellare di 63,20 euro sulla posizione economica C1 e un potenziale ulteriore incremento della parte accessoria di 29,15 euro.

Autonomie locali e sanità. Trattandosi di contratti collettivi relativi al biennio economico, non vi sono particolari novità di carattere sostanziale. Considerando che nei mesi passati i comitati di settore avevano preteso per l'abolizione o, quanto meno, la forte compressione delle progressioni orizzontali, sul piano del trattamento giuridico tra gli elementi più rilevanti vi è proprio la conservazione della disciplina contrattuale delle progressioni orizzontali. Finché, ovviamente, non entri in vigore il decreto legislativo attuativo della legge n. 15/2009.

Un altro elemento significativo del trattamento giuridico, contenuto nelle pretese stipulate in primavera, era un'interpretazione più elastica della disciplina economica delle trattenute per le assenze, derivante dall'applicazione dell'articolo 71, comma 5, della

Aumenti e arretrati per i lavoratori degli enti locali*

	STIPENDIO BASE		AUMENTO 1-1-2009		ARRETRATI 2009	STIPENDIO BASE 01-01-2009		TOTALE ARRETRATI EURO
	ANNUO	MENSILE	ANNUO	MENSILE		ANNUO	MENSILE	
A1	15.724,17	1.238,35	590,40	49,20	393,60	16.314,57	1.389,55	491,62
A2	15.943,55	1.329,63	590,40	49,20	393,60	16.533,95	1.377,83	492,97
A3	16.277,18	1.356,43	607,20	50,60	404,80	16.884,38	1.407,93	506,27
A4	16.576,86	1.381,41	607,20	50,60	404,80	17.184,06	1.432,01	508,13
A5	16.932,45	1.411,04	607,20	50,60	404,80	17.539,65	1.461,64	510,33
B1	16.613,51	1.384,46	631,20	52,60	420,80	17.244,71	1.437,06	524,37
B2	16.900,41	1.408,37	631,20	52,60	420,80	17.531,61	1.460,97	526,13
B3	17.582,72	1.463,56	667,20	55,60	444,80	18.250,92	1.519,16	554,26
B4	17.829,41	1.485,78	667,20	55,60	444,80	18.496,61	1.541,38	555,95
B5	18.141,59	1.511,80	667,20	55,60	444,80	18.808,79	1.567,40	557,88
B6	18.476,38	1.539,70	667,20	55,60	444,80	19.141,58	1.595,30	559,98
B7	19.115,20	1.592,93	763,20	63,60	508,80	19.878,40	1.656,53	627,94
B3	17.582,72	1.463,56	667,20	55,60	444,80	18.250,92	1.519,16	554,26
B4	17.829,41	1.485,78	667,20	55,60	444,80	18.496,61	1.541,38	555,95
B5	18.141,59	1.511,80	667,20	55,60	444,80	18.808,79	1.567,40	557,88
B6	18.476,38	1.539,70	667,20	55,60	444,80	19.141,58	1.595,30	559,98
B7	19.115,20	1.592,93	763,20	63,60	508,80	19.878,40	1.656,53	627,94
C1	18.695,75	1.557,98	758,40	63,20	505,60	19.454,15	1.627,18	622,13
C2	19.159,46	1.596,62	758,40	63,20	505,60	19.917,86	1.659,38	625,01
C3	19.709,42	1.642,45	763,20	63,60	508,80	20.472,62	1.717,05	631,66
C4	20.356,91	1.696,41	763,20	63,60	508,80	21.120,11	1.769,01	635,69
C5	21.128,52	1.760,71	772,80	64,40	515,20	21.901,32	1.825,11	646,93
D1	20.398,71	1.699,89	768,00	64,00	512,00	21.166,71	1.785,88	639,16
D2	21.435,89	1.786,32	768,00	64,00	512,00	22.203,89	1.873,32	645,59
D3	23.492,14	1.957,68	846,00	70,50	564,00	24.338,14	2.028,18	710,42
D4	24.531,76	2.044,31	846,00	70,50	564,00	25.377,76	2.114,81	716,95
D5	25.664,86	2.138,74	846,00	70,50	564,00	26.510,86	2.209,24	723,99
D6	27.410,32	2.284,19	932,40	77,70	621,60	28.342,72	2.361,89	792,49
D3	23.492,14	1.957,68	846,00	70,50	564,00	24.338,14	2.028,18	710,42
D4	24.531,76	2.044,31	846,00	70,50	564,00	25.377,76	2.114,81	716,95
D5	25.664,86	2.138,74	846,00	70,50	564,00	26.510,86	2.209,24	723,99
D6	27.410,32	2.284,19	932,40	77,70	621,60	28.342,72	2.361,89	792,49

A.B.: L'importo totale degli arretrati è comprensivo dell'eventuale quota di inadempienza contrattuale, che deve essere dedotta dalla somma riportata in tabella.
* ipotizzando il pagamento a settembre 2009

legge n. 133/2008. L'abolizione, tuttavia, di questa disposizione ad opera del dl n. 78/2009 ha comportato il superamento delle discipline contrattuali in merito. Restano valide,

comunque, le regole previste per recuperare le riduzioni di salario per le assenze legate a permessi retribuiti per donatori di midollo osseo, allo svolgimento di attività di vo-

lontariato, ai permessi di cui alla legge n. 104/1992, ai permessi riguardanti lo screening o la prevenzione oncologica, ed ai congedi parentali.

Nella sanità il contratto in-

troduce la possibilità per le aziende di avviare processi di mobilità territoriale del personale entro un raggio di 25 chilometri, previo confronto con il sindacato a livello regionale sulle eventuali deroghe per particolari situazioni di disagio territoriale e contesto lavorativo.

Presidenza del consiglio. L'attesa per la stipulazione del contratto collettivo non è stata infruttuosa per i dipendenti. Infatti, vi è un consistente incremento della parte stabile del salario, pari a 100 euro in media, derivanti dalla crescita dell'orario di lavoro, che passa da 36 a 38 ore settimanali. Altri 250 euro in media divengono a loro volta una quota stabile di salario, sotto la forma di «indennità di presidenza».

Insomma, proprio la presidenza del consiglio, che sta promuovendo una riforma del lavoro pubblico tendente a valorizzare i risultati, anche attraverso la crescita dei valori retributivi legati alla produttività, sottrae risorse alla parte variabile del salario, ed incrementa la parte fissa, in netta controtendenza alle linee direttive della legge n. 15/2009.

Ma non è solo per questo aspetto che si può rilevare una certa asincronia tra il nuovo Ccnl e la riforma del lavoro pubblico. Il contratto, infatti, riserverà alla contrattazione decentrata di secondo livello materie che invece la riforma intende sottrarre alle relazioni sindacali, come le politiche dell'incentivazione della produttività, fornendo alle organizzazioni sindacali anche la possibilità di ingerirsi nel merito delle valutazioni dei singoli dipendenti, introducendo il contraddittorio obbligatorio, con facoltà di assistenza di un rappresentante sindacale, qualora il dipendente non ottenga una valutazione positiva.

Enti locali. I nuovi contratti

Aumento medio di 63 euro da gennaio 2009

Giorgio Pogliotti
ROMA

AGENZIE Un incremento medio di 63 euro sul minimo tabellare, in aggiunta ai 29 euro erogati per la contrattazione decentrata per i dipendenti delle autonomie locali. Mentre per la presidenza del consiglio dei ministri l'aumento è di 112 euro medi, con ulteriori 100 euro per compensare il passaggio da 36 a 38 ore settimanali, 13 euro sul salario accessorio e 2.100 euro di arretrati.

Sono questi gli effetti sulle buste paga di due importanti intese contrattuali siglate ieri all'Aran con i sindacati di categoria. Sempre ieri il consiglio dei ministri ha autorizzato, su proposta dei ministri per la Pubblica amministrazione e dell'Economia, 1.370 assunzioni a tempo indeterminato (di cui 190 progressioni verticali e 250 unità di incremento della percentuale per il part-time) presso gli enti e le amministrazioni pubbliche che provvederanno ad attuare i risparmi di spesa. Ma ad eccezione delle 189 assunzioni nel comparto della sicurezza che diventano da subito operative, per il resto si tratta di un'autorizzazione la cui effettività è vincolata alla verifica dei risparmi, visto che i 415 milioni accantonati con il "taglia enti" non sono stati giudicati sufficienti. Entro il 30 novembre le amministrazioni devono presentare una relazione analitica per dimostrare di aver conseguito i risparmi previsti. Dello stock di 1.370 autorizzazioni, la quota più consistente riguarda i ministeri (698) - in particolare la Giustizia (223) -, seguono gli enti pubblici non economici (248), il comparto della sicurezza (189), agenzie varie (129) enti parco (83) e autorità di bacino (23). Tornando ai due contratti siglati, per le autonomie locali, ai 63,20 euro di aumento del tabellare (sulla posizione economica C1) erogati con decorrenza 1° gennaio 2009, si aggiunge una quota fi-

no a un massimo dell'1,5% del monte salari 2007 (29,16 euro pro capite medi mensili) per il 2009 che gli enti rendono disponibili per la contrattazione decentrata, a condizione vengano rispettate le norme sul patto di stabilità e i criteri di efficienza. L'intesa contiene anche l'impegno ad aprire il confronto entro 45 giorni a livello regionale sul precariato e al recupero delle riduzioni di salario per le assenze collegate ai permessi retribuiti per donatori di midollo osseo, per attività di volontariato, per lo screening o la prevenzione oncologica, o i congedi parentali. Quanto all'intesa per la Presidenza del consiglio (non siglata dalla Uilpa), prevede tra l'altro il passaggio dell'orario di lavoro da 36 a 38 ore settimana-

IL VIA LIBERA

Autorizzati dai ministeri 1.370 ingressi ma solo 189 subito operativi. Gli altri sono vincolati alla verifica dei risparmi

li, con 100 euro medi in più sullo stipendio fisso, oltre alla stabilizzazione di una quota ulteriore del salario accessorio (mediamente 250 euro), che entra a far parte dell'indennità di amministrazione.

Per Carlo Podda (Fp-Cgil) l'esito della trattativa conferma come «l'unità sindacale e l'atteggiamento costruttivo delle parti datoriali, producano buoni contratti». Per Giovanni Favarin (Fp-Cisl) «dopo un anno intenso di lavoro sindacale finalmente arrivano i risultati e si gettano le basi di una riqualificazione dei servizi pubblici». Giovanni Torluccio (Uil-Fpl) sottolinea la novità della «firma congiunta dell'accordo, la prima che si è verificata in questa tornata contrattuale del settore pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il cdm varerà il decreto legge correttivo. Subito dopo il sì definitivo del senato sul dl manovra

Un dietrofront sulla Corte conti

Meno paletti all'azione. Indagini con notizie di danno concrete

DI FRANCESCO CERISANO
E CRISTINA BARTELLI

Il governo fa dietrofront ed elimina i paletti all'azione del pubblico ministero contabile. Ma al tempo stesso blocca eventuali indagini stravaganti della Corte dei conti, avviate senza una notizia di danno «specifica e concreta». Con il decreto legge correttivo, che verrà varato oggi dal consiglio dei ministri subito dopo l'approvazione definitiva in senato della legge di conversione del dl 78/2009, sono state modificate le tanto discusse disposizioni che avrebbero rischiato di paralizzare l'attività della Corte. Non sarà più richiesto ai giudici erariali di essere certi della commissione di un danno per dolo o colpa grave per avviare l'azione. Così come formulata, infatti, la norma del dl manovra, per molti aspetti pleonastica, avrebbe potuto pre-

stare il fianco a interpretazioni troppo restrittive, arrivando a imporre alle procure della Corte dei conti di acquisire subito tutte le prove di colpevolezza, pena di fatto la paralisi dell'azione. La modifica contenuta nel dl correttivo ha eliminato l'inciso «qualora il danno stesso sia stato cagionato per dolo o colpa grave». Reata invece la necessità di avere in mano una notizia di danno «specifica e concreta», ma non per poter avviare l'azione, bensì per iniziare l'attività di indagine. Gli atti istruttori che non abbiano a monte una notizia di danno «specifica e concreta», saranno nulli e soggetti a reclamo, in ogni momento e da chiunque vi abbia interesse, davanti alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti che deciderà nel termine perentorio di 30 giorni dal deposito della richiesta.

Vengono fatte salve le fattispe-

cie di danno erariale cosiddette sanzionatorie, in cui è la legge stessa ad affermare che una determinata condotta (per esempio, affidare consulenze o, nei comuni, contrarre debiti per finanziare la spesa corrente) costituisce danno erariale.

Danno all'immagine. Altra novità introdotta dalla norma correttiva (che sostituisce integralmente l'art. 17, comma 30-ter del dl 78) riguarda il risarcimento del danno all'immagine cagionato da reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio). La prescrizione (cinque anni dalla data in cui si è verificato il fatto dannoso, ovvero, in caso di occultamento doloso del danno, dalla data della sua scoperta) sarà sospesa fino a conclusione del procedimento penale. E il decorso del tempo non riprenderà fino a quando, come prevede

l'art. 7 della legge 27 marzo 2001 n. 97, la notizia della sentenza di condanna non venga trasmessa (e giunta a conoscenza) al competente procuratore regionale della Corte dei conti affinché promuova entro 30 giorni l'eventuale procedimento di responsabilità per danno erariale nei confronti del condannato. Tutto questo per quanto riguarda la quota di danno erariale che riguarda il danno all'immagine. Il cosiddetto danno tangibile (cagionato, per esempio, dal pubblico dipendente colto sul fatto nel rubare un bene della p.a.) potrà essere immediatamente perseguito.

La nuova norma è stata difesa dal ministro dell'economia, **Giulio Tremonti**, secondo cui non ci sarebbe alcuna volontà da parte del governo di limitare le indagini della Corte dei conti nei confronti del dicastero di via XX Settembre. «C'è una serie di

sentenze della Corte costituzionale», ha ricordato il ministro. «che dice che l'azione della Corte dei conti non può essere estesa all'azione intera di un ministero, a un'ampia casistica, o interi settori ma a piccoli casi». «Dal 2002 ad oggi», ha proseguito Tremonti, «700 fascicoli sono stati aperti sul ministero, senza indagini specifiche ai singoli casi ma estese su un'entità di fascicoli molto ampia e per lungo tempo».

Secondo invece il senatore del Pd **Felice Casson**, capogruppo in commissione giustizia di palazzo Madama, «il decreto legge sulle misure anti crisi ha del paradossale, presentando aspetti per certi versi kafkiani. Il dl, ha aggiunto l'ex pm di Venezia, «prosegue nel tentativo perverso di gerarchizzazione della Corte dei conti già parzialmente realizzato con la cosiddetta legge Brunetta».

Manovra d'estate. Le indicazioni dell'Anci

Assunzioni ampie per i «precari»

Gianni Trovati
MILANO

La manovra d'estate rimette in moto il sistema delle stabilizzazioni del personale pubblico precario, e negli enti locali può anche trovare applicazioni più ampie rispetto a quelle previste per gli uffici statali. A sottolineare gli spazi di manovra concessi ai sindaci dalla legge di conversione del Dl 78/2009, che attende il via libera definitivo dal Senato, è l'Anci, che in una nota passa in rassegna le conseguenze applicative della nuova apertura sulle assunzioni.

La manovra consente alle Pa di riservare fino al 40% dei posti a concorso ai precari che possano ambire al posto fisso, ma la soglia si può alzare al 50% per i comuni che si costituiscono in un'unione con almeno 20mila abitanti. La soglia alta, secondo i tecnici dell'associazione, è applicabile a tutte le unioni, anche quelle già attive, purché raggiungano la soglia dei 20mila abitanti, ma per avere una conferma ufficiale si chiede una presa di posizione da parte della Funzione pubblica.

Agli enti locali, sottolinea il documento Anci, non si possono applicare nemmeno i vincoli finanziari che impongono (articolo 17, comma 13 del provvedimento) di non dedicare alle stabilizzazioni più del 40% delle risorse disponibili per il nuovo personale. La Corte costituzionale, infatti, ha puntualmente bocciato le norme che hanno provato a imporre a sindaci e presidenti di provincia limiti puntuali sulle assunzioni, in contrasto con l'autonomia riconosciuta a comuni e province. Per loro, dunque, i margini di

manovra sulle stabilizzazioni sono quelli generali che disciplinano la spesa di personale: gli enti soggetti al Patto di stabilità devono continuare ad assicurare la riduzione complessiva delle spese di personale (secondo i meccanismi di calcolo previsti dal comma 557 della Finanziaria 2007), e quelli sotto i 5mila abitanti devono evitare di superare i livelli del 2004 (come imposto dal comma 562 della stessa legge).

La manovra estiva in corso di approvazione cambia anche

LE PRECISAZIONI

La riserva nei concorsi si può alzare al 50% nelle unioni di comuni
I vincoli finanziari non riguardano le autonomie

le regole per la gestione del lavoro flessibile, eliminando il vincolo dei tre anni per l'utilizzo dello stesso lavoratore con più formule contrattuali. Non si tratta, però, di un via libera alla formazione di nuovo precariato, che viene tenuta sotto controllo in due modi: i dirigenti degli uffici dove si verificano irregolarità nella gestione dei contratti flessibili non riceveranno in busta i premi di risultato, e ogni anno le amministrazioni dovranno inviare un «rapporto analitico» ai revisori dei conti e alla Funzione pubblica. Lo stop alla retribuzione dei risultati per i dirigenti scatterà anche per le irregolarità nell'affidamento di incarichi.

Obbligo anche per i dirigenti

Il datore deve dare prova della vigilanza

■ Gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente diventano più stringenti. L'articolo 13 dello schema di decreto legislativo correttivo sulla sicurezza sul lavoro, varato ieri dal Consiglio dei ministri, modifica infatti in modo più rigoroso e puntuale gli obblighi previsti dall'articolo 18 del Testo unico a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti. Questi devono inviare (il mancato obbligo è punito con un'ammenda) i lavoratori alle visite mediche periodiche previste nell'ambito della programmazione della sorveglianza sanitaria, nonché devono comunicare al medico competente la risoluzione dei rapporti di lavoro (punito con la sanzione amministrativa).

È possibile elaborare il documento della sicurezza anche su supporto informatico: dunque lo schema di Dlgs prevede che il datore di lavoro possa consegnare al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza il documento in tale formato. Il rappresentante ha diritto di accedere ai dati relativi agli infortuni, sia con inabilità fino a tre giorni sia con prognosi maggiori. È stato anche precisato che il responsabile dei lavoratori potrà consultare il documento esclusivamente in azienda.

Al datore di lavoro è fatto poi obbligo di comunicare, a seconda delle competenze, all'Inail o all'Ipsema, gli infortuni con inabilità di almeno un giorno, ai fini statistici e informativi, e quelli superiori a tre giorni. Le comunicazioni devono essere effettuate entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico e devono avvenire

solo in via telematica.

L'obbligo di comunicazione degli infortuni da uno a tre giorni decorrerà dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale previsto dall'articolo 8, comma 4 del Testo unico, con il quale sarà soppresso il registro infortuni. Fino a quella data l'obbligo sarà limitato all'annotazione dell'infortunio sul registro infortuni.

Sempre in via telematica dovrà essere effettuata la comunicazione ai due istituti dei nominativi dei responsabili del lavoratori per la sicurezza in caso di nuova elezione o designazione. Per quest'anno, questo obbligo riguarda i nominativi dei responsabili già eletti o designati.

È senz'altro un obbligo impegnativo quello introdotto con il nuovo comma 3-bis dell'articolo 18 del Testo unico. Infatti, con questa disposizione è stabilito che il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi a carico dei preposti (articolo 19), dei lavoratori (articolo 20), dei componenti dell'impresa familiare (articolo 21), dei progettisti (articolo 22), dei fabbricanti e fornitori (articolo 23), degli installatori (articolo 24) e del medico competente (articolo 25). Tuttavia, resta ferma l'esclusiva responsabilità di questi soggetti, quando la mancata attuazione degli obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro.

L. Cai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Detassazione al traguardo

Oggi il doppio ok alla manovra d'estate e al decreto correttivo

Dino Pesole
ROMA

■ Vincoli meno stringenti e perentori alle indagini per danno erariale da parte della Corte dei Conti; parere consultivo anche del ministero dell'Ambiente sulla costruzione dei siti per l'energia; scudo fiscale con esclusione per i procedimenti in corso e i reati di criminalità organizzata. Le tre modifiche, cui si aggiunge la norma relati-

mulgazione del nuovo decreto. Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, le correzioni chieste dal Capo dello Stato «sono opportune ma non servono a sanare pasticci. Con il Quirinale c'è stato e c'è un grado di collaborazione istituzionale altissimo».

Precisazioni, più che correzioni, a parere di Tremonti che comunque ricorda come nel corso della discussione parlamentare sul decreto ci siano stati molti emendamenti ma non il classico assalto alla diligenza. Il decreto si colloca sulla scia dell'anticipo della manovra triennale decisa lo scorso anno, e dunque - secondo quanto ha più volte annunciato lo stesso Tremonti - la Finanziaria del 2010 sarà prevalentemente "tabellare". Del resto, con la riforma della contabilità che vedrà la luce in autunno, si procederà anche su una diversa scaletta di diversi documenti. Uscirà di scena il Dpef, e dal prossimo anno farà il suo esordio la «Decisione di finanza pubblica». Sarà presentata in Parlamento entro il 20 settembre, e non più entro la fine di giugno. Al posto della Finanziaria, arriva la «Legge di stabilità», la cui approvazione slitta insieme al Bilancio dal 30 settembre al 15 ottobre, mentre il varo dei provvedimenti "collegati" resta fissata al 15 novembre.

Nel testo del provvedimento che oggi riceverà l'approvazione del Senato resta confermata la norma che introduce la tassazione sull'oro non industriale della Banca d'Italia. La convinzione di Tremonti è

che non vi saranno conflitti con la Bce. La Banca centrale europea ha eccepito sulla ratio della norma, mettendo in guardia dal rischio che nel risultato minacciata l'autonomia finanziaria della Banca d'Italia.

Tra le altre novità in arrivo, l'innalzamento graduale dell'età pensionistica per le donne della pubblica amministrazione, in linea con quanto previsto dalla sentenza della Corte di Giustizia europea. Per tentare di dare una spinta all'economia, il Governo punta sulla «Tremonti-ter» che detassa al 50% gli investimenti effettuati in nuovi macchinari e apparecchiature fino al 30 giugno 2010. L'agevolazione potrà essere fruita con il saldo di giugno.

Arriva poi la sanatoria per badanti e colf, che potranno regolarizzare la loro presenza in Italia con un forfait di 500 euro. Poi le norme di contrasto ai paradisi fiscali e agli arbitrati fiscali internazionali, la riedizione dello scudo fiscale per il rimpatrio delle attività finanziarie e patrimoniali detenute al di fuori del territorio nazionale. Per la lotta all'evasione, gli ispettori del fisco potranno accedere ai dati acquisiti da Bankitalia, Consob e Isvap, d'intesa con le stesse autorità di vigilanza. Mini-condono in arrivo poi per le multe contestate fino al dicembre 2004: i Comuni potranno provvedere al pagamento di una somma pari al minimo della sanzione pecuniaria, alle spese di procedimento e un aggio del 4% per l'agente della riscossione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

1 SCUDO FISCALE TASSA SULL'ORO



- Possibile rimpatriare, pagando una imposta sostitutiva, i capitali esportati illegalmente fuori dalla Ue o anche solo regolarizzarli se si tratta di paesi europei o aderenti allo spazio economico europeo
- Tassazione delle plusvalenze sull'oro di Bankitalia e delle altre banche. Aliquota al 6%, tetto di 300 mln sulle riserve a cui si applica

2 AIUTI ALLE IMPRESE TREMONTI-TER



- Sconto fiscale per rendere più solide le pmi e moratoria dei debiti nei confronti delle banche
- Detassazione sugli utili reinvestiti dalle imprese, sconti a partire da giugno 2010
- Bonus anti-licenziamento per le imprese, aiuti per i lavoratori che invece di ricevere un sostegno al reddito decidono l'avvio di nuove attività

3 STRETTA SU PENSIONI EVASIONE E TRUFFE



- Dal primo gennaio 2015 al massimo tre mesi di aumento dell'età pensionabile. Dal 2010 innalzamento a 65 anni d'età per il pensionamento delle donne che lavorano nella Pa
- Per la lotta all'evasione gli ispettori del fisco potranno accedere ai dati acquisiti da Bankitalia, Consob e Isvap. Previste norme per attuare le direttive Ocse sui paradisi fiscali

4 SANATORIA BADANTI CLASS ACTION



- Colf e badanti straniere potranno regolarizzare la loro presenza in Italia versando un forfait di 500 euro. Possibilità di pagare una colf e due badanti per famiglia. Parte del gettito della sanatoria andrà al Servizio sanitario nazionale.
- Rinvio di sei mesi, al 31 dicembre, per l'entrata in vigore della class action

LE ALTRE MODIFICHE

Torna il «concerto» dell'Ambiente sui siti per l'energia, esclusi dallo scudo fiscale i procedimenti in corso e i reati di mafia

va alle nomine per la Società Ponte sullo Stretto, sono contenute nel decreto correttivo che il Consiglio dei ministri varerà questa mattina, subito dopo il via libera da parte del Senato al decreto anticrisi sul quale ieri il Governo ha posto la fiducia. I due testi saranno quindi contestualmente trasmessi al Quirinale per la promulgazione.

Si chiude oggi la partita che ha impegnato in questi giorni Governo e Presidenza della Repubblica, esattamente nel modo richiesto da Giorgio Napolitano: la contestualità nella trasmissione dei due provvedimenti, così da evitare pericolosi intrecci normativi. In sostanza, Napolitano provvederà nel corso della prossima settimana alla promulgazione contestuale della manovra anticrisi e all'autorizzazione alla pro-

Al via il piano Sicilia ma con più controlli Opere anche al Nord

Giorgio Santilli
ROMA

■ Corsia preferenziale per i 150 milioni fuori sacco al comune di Palermo e per i 220 milioni al centro per le biotecnologie di Carini progettato dalla fondazione Rimed e voluto da Gianfranco Micciché. La questione Sicilia al Cipe di ieri è stata anche questo: risorse straordinarie e urgenti che vengono pescate direttamente dal fondo Fas della presidenza del Consiglio, senza passare per il programma regionale da 4,3 miliardi. Programma che pure ha avuto il via libera atteso dopo l'accordo fra Berlusconi e l'ala Lombardo-Micciché.

La sorpresa, semmai, è stata la firma da parte del premier e del governatore di un addendum che mette una serie di paletti voluti dal ministero dell'Economia: rendicontazione della spesa, verifiche sugli stati di avanzamento dei progetti, controlli sulle gare di appalto. «Aiuteranno a risolvere le criticità», ha spiegato Tremonti aggiungendo che «saranno ragione di incontro, non di scontro». Quanto alle risorse di cassa, saranno trasferite da via XX settembre via via che si renderanno disponibili.

Per i fondi assegnati a Palermo, il sindaco Diego Cammarata a più riprese ha smentito che vadano a coprire spese correnti o a ripianare i buchi di bilancio della municipalizzata dei rifiuti, l'Amia, o a pagare gli stipendi dei dipendenti. C'è un elenco di opere allegato alla lettera che Cammarata ha spedito a Berlusconi. Anche dentro il governo, però, non pochi mantengono i

dubbi sulla necessità e sulla trasparenza dell'operazione.

Chiuso il capitolo siciliano, il Cipe è tornato a occuparsi del nord. Con il via libera a due infrastrutture strategiche per il collegamento all'Europa: il tunnel ferroviario del Brennero e l'Alta velocità est Treviglio-Brescia. Nel primo caso c'è l'approvazione del progetto definitivo e del piano finanziario per un'opera da 7.150 milioni (3.574 a carico dell'Italia). Nel secondo c'è anche un contributo di 950 milioni per partire con i cantieri di un primo lotto. Il costo dell'opera è 2.050 milioni.

Il sottosegretario alle Infrastrutture, Roberto Castelli, ha espresso soddisfazione per il via libera alla tratta dell'Av e ha ricordato come in quel corridoio c'è anche l'autostrada Brebemi, approvata recentemente dal Cipe. «Parte un sistema di collegamento fra Milano e Brescia da 3,7 miliardi», ha detto.

Il Cipe ha anche assegnato il contributo da 200 milioni al

piano carceri per la realizzazione di 1.100 posti aggiuntivi. Si faranno a Cagliari, Sassari, Tempio Pausania, Oristano, Forlì, Rovigo, Savona e Reggio Calabria.

Rilevanti anche i 40 milioni destinati alla ricostruzione delle strutture amministrative e didattiche dell'Università dell'Aquila. Cinquanta milioni vanno invece a Venezia per la salvaguardia della laguna e 35,2 milioni alla metropolitana di Bologna.

Assegnate anche le risorse del Fas nazionale e della legge obiettivo a una serie di opere forse meno strategiche: 58,6 milioni alla ferrovia Circumvesuviana nel tratto Torre Annunziata-Pompei; 121,2

L'ADDENDUM

Firmato fra premier e governatore un documento per risolvere le criticità su rendicontazione spese, stato dei progetti e appalti

150 MILIONI A PALERMO

Assegnati i fondi con la corsia veloce di Palazzo Chigi. Via libera a tunnel del Brennero e Alta velocità est Treviglio-Brescia

milioni al collegamento fra le ferrovie campane Cumana e Circumflegrea fra Parco San Paolo e via Terracina; 51 milioni alle ferrovie sud est nell'area di Bari; 26,4 milioni al consolidamento della galleria ferroviaria di Camaldoli (Circumflegrea); 33 milioni all'adeguamento delle stazioni e degli impianti tecnologici del sistema di metropolitana regionale campano Piscinola-Aversa centro; 135,3 milioni alla Ss 275 Maglie-Santa Maria di Leuca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Sud è questione nazionale»

Tremonti: non c'è un Settentrione contro - Berlusconi «figura storica straordinaria»

ROMA

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, fa sua l'affermazione del premier Silvio Berlusconi che ha definito gli interventi messi in campo come «un Piano Marshall» per il Sud, definisce quella meridionale una vera «questione nazionale» e come tale va gestita con strumenti non ordinari. «Chiudiamo definitivamente le polemiche su un presunto nordismo del Governo».

Prima in conferenza stampa a Palazzo Chigi, dopo la riunione del Cipe che ha sbloccato i fondi Fas per la Sicilia, poi nel pomeriggio ai microfoni di SkyTg24, Tremonti definisce l'intervento per la Sicilia il «paradigma» sul quale il Governo intende sviluppare il rapporto con le altre Regioni. Il tempo di attuazione del Piano «è lungo ed è possibile che emerga-

no criticità, ma non saranno ragioni di scontro. Il problema non è solo di breve periodo ma di cosa succede dopo il 2013». Ecco perché - a parere del ministro - occorre cominciare a ragionare su un Piano in «una dimensione temporale almeno di un decennio. Serve una visione politica generale per il Sud». A settembre - annuncia - si riprenderà in mano il progetto della Banca per il Mezzogiorno «che deve essere privata».

Poi la manovra anticrisi, con annesso il decreto correttivo

IL QUIRINALE E BOSSI

«Con Napolitano dialettica utile e altissimo grado di collaborazione istituzionale»
«La Lega aiuta la civiltà: noi unici in Ue senza xenofobia»

che verrà approvato oggi dal Consiglio dei ministri. Tremonti illustra la ratio della contestata norma sui poteri di indagine della Corte dei Conti, introdotta dalla Camera: «Il nostro interesse fondamentale era conservare il funzionamento del ministero del Tesoro». Il problema è che le indagini della magistratura contabile sul Tesoro «hanno portato, dal 2002 in poi, all'apertura di oltre 700 fascicoli». Un'azione sistematica «che a settembre-ottobre avrebbe bloccato tutta l'attività del ministero. Se ci sono illeciti vanno perseguiti, ma non si può bloccare un ministero». Tremonti richiama le sentenze della Consulta, in base alle quali la magistratura contabile può condurre indagini «non di massa, ma specifiche».

Il decreto serve a gestire una

crisi che è ancora in corso», stabilizza i conti in linea con l'anticipo della manovra triennale dell'estate del 2008. «Si pensi a cosa sarebbe stato dell'Italia con il terzo debito pubblico del mondo, se fosse stata investita dalla crisi con i conti e i saldi di finanza pubblica ancora aperti». L'enfasi è sui tre capitoli portanti: il premio per chi non licenzia, uno per chi investe in beni strumentali e macchinari, la moratoria sul credito alle imprese «che sarà formalizzata lunedì in una convenzione con imprese e banche».

Il complesso intreccio normativo tra decreto anticrisi e provvedimento correttivo è stato il frutto - spiega Tremonti - di un'utile e importante discussione con il Quirinale: «Il grado di collaborazione istituzionale è stato altissimo. Ho sempre visto co-

me fortemente di garanzia il ruolo del Quirinale». Nel corso degli ultimi anni, la figura del Presidente della Repubblica ha subito una decisa trasformazione: «La sua figura che era poco politica all'inizio della fase repubblicana italiana si è poi progressivamente caricata di contenuti politici. Tutto ciò è simmetrico rispetto alla caduta del sistema dei partiti e del vecchio sistema». Ai colleghi ministri, pronti alle ferie, Tremonti consegna una battuta: «Mi attaccate ma mi mancherete».

Quanto alla tassazione delle riserve auree, «se ci saranno spazi per attivare la norma con il consenso della Banca d'Italia e della Bce, anche discutendo con loro per raggiungere un accordo, ci sarà la possibilità di raccogliere fondi contro la crisi anche da lì». In ogni caso, Tremonti precisa che

non è intenzione del Governo «fare forzature». Sulla previdenza, il ministro dell'Economia rivendica al Governo il merito di essere riuscito a completare la riforma approfittando dei vincoli imposti dall'Unione europea sulla parificazione dell'età pensionabile nel pubblico impiego. «In questo momento il sistema delle pensioni italiano è tra i più stabili d'Europa». L'intero sistema va modulato rispetto al sistema contributivo e sui giovani, «cosa che viene resa possibile da questa piccolariforma». Infine, una battuta su Berlusconi in risposta alla domanda se si senta il delfino del premier: «Quella di Berlusconi è una figura talmente straordinaria da uscire dalle vecchie categorie. È una figura storica straordinaria ed è impossibile succedergli».

D.Pes.

Con il finanziamento rientra il caso sopperito dal governatore Lombardo. Le altre regioni in attesa

Il Cipe sblocca 4 mld per la Sicilia

E Tremonti annuncia: a settembre la Banca per il Mezzogiorno

Pagina a cura
DI **STEFANO SANSONETTI**

Il caso sollevato nei giorni scorsi dal governatore della Sicilia, **Raffaiele Lombardo**, almeno per il momento è rientrato. Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha dato il via libera a un finanziamento di 4 miliardi e 313 milioni di euro che arriverà dritto dritto nelle casse dell'isola. Si stempera, in questo modo,

la tensione che in precedenza aveva opposto Lombardo e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, il siciliano **Gianfranco Micciché**, al governo. Il governatore, neanche a dirlo, ha manifestato tutta la sua approvazione proclamando un «super ok» all'operazione andata in porto a beneficio dell'isola. Nel frattempo il ministro dell'economia, **Giulio Tremonti**, è ritornato definitivamente su un suo vecchio cavallo di battaglia: la banca del Mezzogiorno, che alla fine potrebbe avere anche un nome

Berlusconi parla di un tavolo avviato per dare risorse anche ad altre regioni, in primis la Puglia

leggermente differente. Per il titolare del dicastero di via XX Settembre, del resto, quella del Sud «è una questione nazionale». Ragione sufficiente per ritornare su un'idea che aveva già lanciato nel 2006 senza successo. Tremonti, questa volta, ha offerto un dettaglio aggiuntivo, almeno

a livello di tempistica. L'istituto di credito, secondo quanto ha annunciato il ministro, potrebbe decollare a settembre. Nei mesi scorsi, a dir la verità, l'operazione Banca del Mezzogiorno è stata comunque coltivata, anche se sotto traccia. A via XX Settembre era stato addirittura individuato il profilo adatto a guidare l'organismo. All'epoca venne fatto il nome di **Gerlando Genuardi**, ex vicepresidente della Bei (Banca europea per gli investimenti) e consigliere di amministrazione della Ansaldo Sts, società controllata al 100% da Finmeccanica. A questo punto il filo del discorso potrebbe essere ripreso e ulteriormente riempito di contenu-

ti in vista della partenza di settembre.

Quanto al finanziamento di 4 miliardi sbloccato dal Cipe, Tremonti ha spiegato che «la Sicilia è stata la prima regione a presentare il Piano attuativo regionale. Altre regioni lo hanno presentato dopo o non lo hanno presentato affatto». Quanto alle altre

regioni è stato lo stesso presidente del consiglio, **Silvio Berlusconi**, a precisare che è già stato aperto un tavolo per arrivare allo scongelamento di altri fondi dell'or-

mai famigerato Fas, il Fondo aree sottoutilizzate, spesso indicato dall'opposizione come uno strumento utilizzato dal governo neanche fosse un bancomat. Insomma, l'accusa è sempre stata quella di aver manovrato con troppa disinvoltura le risorse in questione. Tra le regioni che dopo la Sicilia dovrebbero beneficiare di risorse fresche il premier ha citato espressamente la Puglia.



Raffaiele Lombardo e Silvio Berlusconi